N. 82 — Sabato 23 Marzo — ANNO XXXV = 1901 TORINO — Sabato 23 Marzo — N. 82

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Svizzera . . . 32 16 5 50
Estero — qualunque destinazione . 52 26 9 00
Supplementi, Doni ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. Lire 1 la linea del giornale: Lire 2 50 — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

PROPOSITI BUONI

Ieri alla Camera il ministro Wollemborg ha fatto alcune dichiarazioni degne di encomio.

Pur dichiarandosi contrario all'abolizione immediata del dazio sul grano ed anche alla sua sospensione, ha promesso che, prima delle vacanze pasquali, presenterà un disegno di legge per mettere fra di loro in armonia i dazi doganali sul grano e sulle farine, onde per ridurre quest'ultimo. Siccome tale proposito si informa a criteri di giustizia, così non deve esitarsi ad approvarlo.

Ma le dichiarazioni più caratteristiche dell'on Wollemborg furono quelle relative alla riforma dei dazi di consumo. Egli si dimostrò lieto della tendenza palesatasi generale nella Camera di addivenire ad un pronto sollievo dei dazi di consumo; e, dopo aver reso omaggio agli intendimenti dell'ordine del giorno dell'on. Sonnino, si augurò che gli studi della Commissione finanziaria permettano al Governo di modificare opportunamente lo suo proposte in conformità ai bisogni del Paese ed ai desiderii della Camera.

Questa mancanza di orgoglio paterno per un programma finanziario che, quale è stato presentato dal Ministero, non era accettabile, non ci dispiace, perchè ci assicura che Ministero ed Opposizione mostreranno reciproca accondiscendenza sulle cose, se pure tanto l'uno quanto l'altra non sapranno mostrarla agli uomini.

Il lettore — oramai a quest'ora ci ha compresi — sa che noi non siamo legati nè a uomini nè a gruppi, perciò poco importa a noi che un programma buono sia attuato da uno piuttosto che dall'altro personaggio parlamentare.

Non potevamo approvare l'*omnibus* finanziario dell'on. Wollemborg, perchè messo assieme con troppa fretta e senza coscienza alcuna delle conseguenze che alle finanze comunali la riforma proposta avrebbe arrecato.

Se ora il ministro delle finanze si arrenderà all'evidenza e dichiara di accettare quelle riforme più ponderate che vorranno discusse ed approvate in seno alla Commissione finanziaria, noi non abbiamo ragione alcuna per dolerci che l'on. Wollemborg, piuttosto che un altro ministro, le attui.

Anzi siamo lieti che si venga ad un accordo fra Ministero ed Opposizione sulle questioni finanziarie: abbiamo sempre detto e scritto che le riforme dovevano essere il frutto della grandissima maggioranza del partito costituzionale.

Ancora pochi giorni or sono scrivevamo che l'on. Sonnino e l'on. Boselli non solo non erano mai stati alieni da riforme, ma che anzi di riforme eran stati caldi fautori. Il ministro delle finanze nel suo discorso di ieri ha lealmente riconosciuto questo fatto, che ci conferma sempre più come in seno al partito costituzionale si sono erette senza ragioni, diffidenze, rancori ingiustificati, e che i buoni e i volenti dovrebbero unirsi. I fatti a poco a poco ci danno ragione: se non siamo ancora alla unione degli uomini, siamo già all'accordo o quasi delle idee. Ed è bene pel Paese che questo accordo si sia.

Quando si tratta di riforme che traggano seco conseguenze serissime per l'economia nazionale, nè Ministero nè Opposizione debbono farne puramente e semplicemente una questione di tattica parlamentare.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 22 marzo.

Roma, 22, sera.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle 15,25.

Il PRESIDENTE annuncia che il senatore Cefaly è risultato eletto a membro della Commissione di contabilità interna.

Si riprende la discussione sul progetto di legge per la conservazione della laguna di Venezia.

Si discutono gli articoli a parlano Iacchini Giovanni, Schupfer, Santamaria, Nicolini (relatore).

La costituzione degli Uffici del Senato.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21:

Gli Uffici del Senato oggi nel pomeriggio si costituirono così: Ufficio I: presidente Damiani, vice-presidente Mezzanotte, segretario Frola; Ufficio II: presidente Del Zio, vice-presidente Pellegrini, segretario Massabò; Ufficio III: presidente De Sonnaz, vice-presidente Lanzara, segretario Lucchini G.; Ufficio IV: presidente Pagano, vice-presidente Zanolini, segretario Pisa; Ufficio V: presidente San Martino, vice-presidente Paterno, segretario Borgatta.

La Commissione del Senato, composta di Righi, Lanzara, Frola, Pellegrini, Mezzanotte, Castiglioni, Municchi, Carnazza, Adamoli, che esamina i progetti di riforme amministrative, intraprenderà sollecitamente i suoi lavori, avendo il Ministero attuale dichiarato che manterrà i progetti.

Commissione finanziaria e Giunta del bilancio.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,15:

Nel pomeriggio d'oggi si riunì la Commissione finanziaria.

Zeppa ha spiegato gli emendamenti da lui presentati.

Poco dopo si riunirà la Giunta del bilancio, approvando la relazione Zeppa sul consuntivo 1898-99, e iniziando la discussione sul progetto della cedibilità del quinto degli stipendi.

Entrambe le Commissioni sospesero i lavori per partecipare al voto odierno della Camera.

Crispi dal Re.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,5:

Oggi, nel pomeriggio, Crispi fu ricevuto dal Re, cui presentò un album contenente le firme dei soci del Circolo « Francesco Crispi », di Slavarria, nella Repubblica Argentina. Il Re ha gradito assai l'omaggio.

Per la liberazione di De Felice.

Roma, 22, ore 22. — I socialisti domani sera offrirono una bicchierata a De Felice, che domattina uscirà dal carcere.

L'abolizione del dazio sul grano
respinta a grande maggioranza dalla Camera.
Le dichiarazioni conciliative del ministro delle finanze.

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Seduta del 22 marzo.

Roma, 22, ore.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta comincia alle ore 14.

Interrogazioni.

MERCI interroga il ministro dell'interno sulle anormali condizioni di pubblica sicurezza in Firenze.

BONACCETTI dimostra che tali condizioni non sono anormali, citando cifre e facendo confronti, e che invece sono soddisfacenti. Ma per l'opinione pubblica furono già adottati provvedimenti che diedero buoni risultati. Non solo a Firenze, ma anche nelle altre città d'Italia vi è assoluta deficienza di personale. Il Governo presenterà le opportune disposizioni.

MERCI si dilunga ancora in mezzo ai rumori della Camera e malgrado i ripetuti richiami del PRESIDENTE a citare fatti ch'egli qualifica come gravissimi.

L'oratore dilungandosi ancora, il PRESIDENTE è costretto a sospendere la seduta.

Dopo pochi istanti la seduta è ripresa.

Il PRESIDENTE deplora che l'on. Merci non abbia obbedito ai suoi replicati inviti.

Uno strascico della condanna del maggio 1898.

CHIESI GUSTAVO interroga il ministro dell'interno per sapere se, in seguito alle sentenze di assoluteria pronunciate dai varii ordini della Magistratura giudicante in confronto ai condannati in contumacia dei Tribunali di guerra del 1898, e in seguito alla votazione odierna della Camera, che negava l'autorizzazione a procedere contro l'on. Rondani, colpito da sentenza di condanna in contumacia dal Tribunale di guerra di Milano, riconosca la responsabilità di quei funzionari di pubblica sicurezza, sulle cui denunzie, non corrette da prova alcuna, furono pronunziate le sentenze che colpirono e danneggiarono tanti cittadini, e quali provvedimenti intenda prendere contro di essi, alludendo specialmente a quelli che in Milano colle loro denunzie provocarono le annullate sentenze.

RONCHETTI, sottosegretario, pur constatando la verità del giudizio su alcuni dei fatti cui si riferisce l'interrogazione, dove osservare che non spetta al Ministero dell'interno pronunciare giudizi disciplinari.

Ma chi crede di essere stato leso nei suoi diritti ha modo di far valere la ragione sua. Il Ministero, per parte sua, cosicuente alla legge, farà il suo dovere, non potendo e non volendo tollerare da parte di nessuno dei suoi funzionari illegali arbitrii e soprusi. *(Bene!)*

Domanda di autorizzazione a procedere.

Si approva la proposta della Commissione, che si conceda l'autorizzazione a procedere contro l'on. Tedeschini. Si approva la proposta della Commissione, che non si conceda l'autorizzazione a procedere contro l'on. Crespi.

Si riapre la discussione sulla mozione per l'

Abolizione del dazio sul grano.

WOLLEMBORG, ministro delle finanze. *(Segni di viva attenzione)* Dai varii discorsi e dalle varie proposte desume la tendenza ad una progressiva riduzione del dazio sul grano. Consentendo in questa tendenza, non potrebbe accogliere la proposta del dazio variabile, messa innanzi dall'on. Maggiorino Ferraris, la quale si fonda sulla permanenza del dazio.

Traducendo però in atto questa tendenza, si pregiudicherebbero le future convenzioni commerciali, ed è inoltre necessario, ad impedire delusioni, che la riduzione sia preceduta da una avveduta politica preordinatrice, altrimenti essa potrebbe facilmente rivolgersi a vantaggio di tutt'altri che delle classi operaie.

Così eseriene impedire che le riforme siano cagione di un grave perturbamento delle regioni per natura loro quasi esclusivamente agricole. Parlamento e Governo devono quindi dirigere l'opera loro a predisporre il Paese a sopportare da una parte la riforma ed a giovarsene dall'altra. Dichiara d'aver iniziato gli studi per organizzare il dazio sulle farine e quello sul grano, ed assicura che farà le proposte relative alla Camera prima delle vacanze pasquali. *(Bene! a Sinistra)*

Esposte le condizioni del mercato granario, dimostrandole tali da sconsigliare, in questo momento, una riduzione del dazio. Se quelle condizioni mutassero, per modo da rendere il dazio eccessivo, il Governo non esiterebbe a prendere gli opportuni provvedimenti. *(Approvazioni a Sinistra)*

Conchiude col dichiarare che può accettare soltanto quegli ordini del giorno che, come quello dell'on. Garavetti, corrispondono ai concetti esposti dal Governo.

Ritiene poi che debbono essere rimandati ai provvedimenti finanziari quelli che si riferiscono ai dazi di consumo, compiacendosi delle disposizioni manifestate a questo proposito dall'on. Sonnino. *(Commenti)* Spera che dalla discussione che ne seguirà nella Commissione e nella Camera, il Governo potrà trarre consiglio per migliorare i provvedimenti stessi. *(Approvazioni a Sinistra)*

La votazione.

Il PRESIDENTE dichiara che non accenderà emendamenti aggiuntivi, si deve porre a partito la mozione. *(Approvazioni)*

La mozione dell'on. Bertesi è la seguente:

« La Camera invita il Governo a presentare immediatamente un disegno di legge per l'abolizione del dazio doganale sul grano, sugli altri cereali e sulle farine. »

Fanno dichiarazioni di voto fra vivi rumori e commenti della Camera gli onorevoli Guerci, Meardi, Arnaboldi, Materi, Berio, Pala, Benardi, Engel, Agnini e Comandini.

Si viene finalmente alla votazione.

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione nominale sulla mozione Bertesi.

Votanti	332
Hanno risposto sì	78
Hanno risposto no	254
Si sono astenuti	5

La Camera non approva la mozione.

Proposte per la riduzione del dazio sul grano

Votazioni relative alla mozione del dazio sul grano.

Il PRESIDENTE indica l'ordine di votazione.

SONNINO dichiara di ritirare il suo emendamento.

Il PRESIDENTE dà lettura della proposta dell'on. Albertoni: « La Camera, considerando che il dazio sul grano aggrava la miseria alimentare, di cui soffrono i lavoratori italiani, invita il Governo a presentare un disegno di legge col quale si riduca da oggi a lire cinque al quintale, e che si proceda alla graduale abolizione di esso nel periodo di cinque anni, e invita nello stesso tempo il Governo a proporre i provvedimenti atti a favorire la produzione agraria. »

PINCHIA propone che l'ordine del giorno Albertoni sia votato per divisione.

Il PRESIDENTE annuncia che è stata chiesta la votazione nominale sopra l'ordine del giorno che non è accettato dal Governo.

FERRARIS MAGGIORINO crede siano necessarie precise dichiarazioni da parte del Governo.

WOLLEMBORG, ministro delle finanze, ripete che il Governo intende, colle proposte presentate o coi provvedimenti che si propone di studiare, di far quella politica preordinatrice che renderà possibile la riduzione graduale del dazio sul grano; perciò non può accettare l'ordine del giorno Albertoni.

ALBERTONI osserva che, caduta la mozione Bertesi, occorre togliere la parola oggi.

Il PRESIDENTE indice la votazione sulla prima parte, che riguarda la riduzione a Lire 5.

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione sulla prima parte dell'ordine del giorno Albertoni.

Hanno risposto sì	90
Hanno risposto no	240
Si sono astenuti	5

ALBERTONI ritira la seconda parte del suo ordine del giorno.

Sull'ordine dei lavori.

CALÒ propone una tornata antimeridiana pel disegno di legge dei Consorzi sulla gradisca, di cui fu testè presentata la relazione.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, avverte che il ministro di agricoltura e commercio è indisposto.

CREDARO propone che per esaurire le moltissime interrogazioni si consacri a questo oggetto tutta la seduta di domani. *(Commenti, rumori)*

Il PRESIDENTE avverte che a questa proposta si oppone il regolamento. Esorta gli interroganti e i rappresentanti del Governo ad essere più brevi nel trattare le interrogazioni, che così potranno avere più sollecito svolgimento.

BERENINI domanda di poter svolgere nuovamente la sua proposta di legge sul divorzio.

Rimane così stabilita.

Il PRESIDENTE propone che contemporaneamente alla discussione generale sulle spese straordinarie militari, argomento inscritto nell'ordine del giorno di domani, si faccia anche la discussione generale del bilancio della guerra.

Rimane così stabilito.

La seduta termina alle 19,5.

Domani seduta alle 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 19,30:

Aprendosi la seduta, sono presenti oltre a duecento deputati.

Le prime interrogazioni passano inosservate; solo quella di Merci sulla sicurezza pubblica a Firenze provoca un rumoroso incidente.

Merci, deputato novellino, si dilunga in cose poco interessanti fra i continui chiacchierii della Camera. Più Villa lo richiama, più Merci accenna ad accalorarsi, nè vale che Vischi ed altri vicini gli dicano che sono « passatissimi » i cinque minuti. Merci continua come un ossalato a parlare, anzi a gridare fra grandi rumori e l'ilarità della Camera. Villa non riuscendo a farlo tacere prende il cilindro e si copre lasciando lo scanno. *(Scoppio di vive approvazioni)* Allora Merci tace, ma appena Villa risedendosi gli fa un breve monito Merci colla scusa di giustificarsi accenna a dilungarsi fra la clamorosa ilarità di tutti. Finalmente si siede e tace mormorando coll'aria di chi ha subito un sopruso.

Wollemborg parla fra oltre trecento deputati sempre attentissimi. Il discorso, lucido e conciliativo, incontra le approvazioni della Camera: furono assai notati i ripetuti accenni a Sonnino, del quale, disse Wollemborg: « In questa, come in altre cose, l'onorevole Sonnino mostrò, col suo ordine del giorno, di essere molto più vicino a noi di coloro che lo circondano. » La chiusa del discorso fu salutata da calorosi battimani a Sinistra.

L'ultima parte della seduta fu molto agitata, ma senza incidenti. Sopratutto sulla scelta dell'ordine del giorno parlarono tutti assieme. Ad un certo punto Villa disse: « Ed ora domando io la parola. *(Vivissima ilarità)* La tempesta infitta dal presidente provocò finalmente il silenzio, e l'ordine del giorno fu rimandato a domani, come egli proponeva, ad unanimità, restando delusa l'aspettativa di quelli che volevano le vacanze stasera. Così certamente la Camera sederà fino a sabato 30.

La votazione nominale.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 18:

Hanno risposto sì, cioè in favore dell'abolizione del dazio sul grano:

Agnini, Albertoni, Angiolini, Arconati Barlaam, Bertesi, Bissolati, Bissolati, Bottelli, Berenini, Bertesi, Biscaretti, Bissolati, Borgnini, Cabrini, Caldesi, Callaini, Camagna, Cascino, Catanzaro, Celli, Chiaraviglio, Chiesa, Chiesi, Ciccotti, Comandini, Cosia, Cottafavi, Credaro

De Cristofaris, Del Balzo Carlo, Dell'Acqua, Di Sant'Onofrio.

Falconi.

Gatti, Gattorno, Gavazzi, Girardini, Guerci, Gussoni.

Lagasi, Lollini, Lucraste Arturo.

Mango, Manzato, Marcora, Mazza, Mecci, Mirabelli, Morgari.

Noè, Nuvoloni.

Pantaleoni, Pantano, Pellegrini, Peranzi, Pescetti, Pinchia, Pipitone, Prampolini.

Raccuini, Ramponi, Ridolfi, Rocca Fermo, Rondani.

Sacchi, Sanarelli, Sichel, Socci, Sorani.

Tacoli, Teschio, Todeschini, Turati.

Vallone, Varazzani, Vigna.

***

Hanno risposto no, cioè contro l'abolizione del dazio sul grano:

Abignente, Alessio, Arrivabene, Aggio, Anzani, Avellone.

Baccarini, Baccelli Alfredo, Baccelli Guido, Balenzano, Barzilai, Barracco, Bergamasco, Bertetti, Bertolini, Bertolini, Bianchini, Bonacossa, Bonasino, Bonardi, Bonin, Bonomi, Borgnino, Borsani, Bovarelli, Bonelli, Bovi, Brunetti, Brunicardi, Callori Enrico, Calvi, Camera, Cantalamessa, Capi Pinna, Capaldo, Capelli, Carmine, Castelbarco-Albani, Castiglioni, Cavasola-Maynerl, Ceroni, Chiapusso, Chimirri, Chimirri, Chinaglia, Cimati, Cimorelli, Cipelli, Civelli, Cocco-Ortu, Codacci Pisanelli, Colaianni, Colombo-Quattrofrati, Colonna, Colosimo, Compagna, Compans, Costantini, Coppino, Cornalba, Corrado, Curioni, Costa Zenoglio, Crespi, Curioni, Cuzzi.

D'Alife, Dal Verme, D'Andrea, Danco Edoardo, Danco Gian Carlo, Daneti, De Amicis, De Asarta, De Bella, De Benardis, De Cesare, De Giorgio, De Luca Paolo, Asanis, De Martino, De Nava, De Nicolò, De Nobili, De Nobilis, De Riseis Giuseppe, De Riseis Luigi, Di Bagnasco, Di Broglio, Di Rudinì Antonio, Di Rudinì Carlo, Di San Giuliano, Di Terranova, Di Trabia, Donadio, Donati Carlo, Donati Marco, Donna-Perna, Dozio, Engel.

Fabbri, Falcioni, Falconi Nicola, Falletti, Fani, Farinet Francesco, Fasin, Ferraris Maggiorino, Ferraris Napoleone, Ferrero di Cambiano, Fiamberti, Fili-Astolfone, Finardi, Finocchiaro-Aprile, Finocchiaro Luigi, Francica-Nava, Frascara Giacinto, Frascara Giuseppe, Fulci Ludovico, Fulci Nicolò, Fusari, Fusco Ludovico, Fusinato.

Gaetani di Laurenzana, Galimberti, Galletti, Galli, Gallini, Gallo, Galoppi, Garavetti, Gattoni, Cavotti, Giaccone, Ginori Conti, Giolitti, Giordano-Apostoli, Giovanelli, Girardi, Giuliani, Giusti, Gorio, Grassi-Voces, Grassi.

Imperiale, Indelli

Lacava, Lampiasi, Lanzara, Leali, Lecco, Leonetti, Libertini Gerolamo, Libertini Pasquale, Licata, Lojodice, Loria, Lucca, Lucchini Angelo, Lucchini, Lucifero, Lunzetti Luigi.

Maganzi, Majorana, Malvezzi, Magno, Manna, Mantica, Marsini, Marazzi, Marescalchi Alfonso, Marescalchi-Gravina, Mariotti, Marsengo-Bastia, Marzotto, Masci Antonio, Massimini, Matteri Maurizio, Maury, Mazziotti, Meardi, Medici, Mel, Melli, Menafoglio Marello, Mestica, Mezzanotte, Miaglia, Michelli, Micheletti Erizzo, Molmenti, Montagna, Monti Gustavo, Morando Giacomo, Morpurgo, Mormora.

Nasi, Niccolini, Nocito.

Orsini, Ottavi.

Pais-Serra, Pala, Palberti, Panzacchi, Papadopoli, Pariapiano, Patrizi, Pelle, Perla, Perotta, Personne, Piccini, Piccolo-Cupani, Pini, Pinna, Pioverne, Pisanis, Pivano, Pissoni, Placido, Pisa, Poli, Pozzato, Pozzi Domenico, Pozzi Marco, Prinetti, Pulle Quintieri.

Rava, Resta-Pallavicino, Ricci Paolo, Riccio Vincenzo, Rizzetti, Rizzo, Rizzoli, Rocco Marco, Romanin Jacur, Ronchetti, Rosalli, Rossi Enrico, Rossi Teobaldo, Rovasenda, Rubini, Ruffo.

Sacconi, Salandra, San Filippo, San Severino, Santini, Saporito, Sapuppo Antonino, Scalini, Scaramella-Manetti, Serra, Serristori, Silj, Sinibaldi, Sola, Solinas-Apostoli, Sonnino-Piccardi, Sonnino, Sormani, Spada Spagnoletti, Spirito Beniamino, Squitti, Staglieno, Suardi.

Talamo, Tedesco, Tenani, Tizzoni, Toaldi, Torlonia, Tornielli, Torrigiani, Tripepi, Turbiglio, Turrisi.

Vagliasindi, Valle G. regorio, Vendramini, Venosta Ziele, Ventura, Vienna, Vischi, Visocchi, Vitale, Voltolina Di Lieto, Weill-Weiss, Wollemborg.

Zanardelli, Zanzotti, Zeppa.

Si sono astenuti gli onorevoli Arnaboldi, Berio, Lucchini Luigi, Rizzo.

Gravi complotti in Russia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 22, ore 17:

Nell'inchiesta fatta per l'attentato di Karpowic, contro il ministro Bogolipow, fu trovato trattarsi di una Lega politica consimile alla Lega nihilista. Il focolare della congiura è Kiew, la ramificazione principale si trova ad Odessa. Essa, con lenta, ma assidua attività, doveva cercare di penetrare negli infimi strati sociali. Si calcola che occorresse un lavoro paziente di parecchi anni.

Era stato pure ordito un attentato contro lo tzar, e per questo appunto ebbe luogo il trasferimento della Corte a Gatschina. Quello fatto e l'oscurità sulla sorte toccata a diciotto studenti internati a Schlusemburg produssero una modificazione al primitivo piano, quindi ebbe luogo invece l'attentato contro il ministro dell'istruzione pubblica.

Gli Stati Uniti e il conflitto anglo-russo.

Ci telegrafano da Nuova York, 22, ore 13:

I dispacci di Mac Kinley fanno credere che sia appianata la questione dei russi ed inglesi in Cina.

Continuano le manifestazioni pro Inghilterra.

Si conferma che la squadra di Schley, ora a Santiago, è pronta a partire.

La gravissima situazione a Marsiglia

Diciottomila scioperanti — Lo sciopero generale è dichiarato — La riunione alla Camera del lavoro — Una nuova dimostrazione — Conflitti colla forza — L'occupazione militare della città.

Ci telegrafano da Marsiglia, 22, ore 13:

Questa mattina c'erano nell'aria propositi gravi. I Sindacati di tutti gli altri lavoratori avevano dichiarato di aderire allo sciopero degli operai del porto.

Gli uomini, stanchi del loro stesso ozio, eccitati da tante speranze fatte lor balenare, dalla resistenza vana fin oggi e dalla delusione continua, hanno sentito troppo forte la suggestione della nuova testimonianza di solidarietà che fa incrociare le braccia sul petto a 18,000 lavoratori.

Lo sciopero è generale.

Fin dalle prime ore della giornata migliaia di operai, appartenenti a tutte le Corporazioni, circondavano e riempivano la Camera del lavoro, dove era indetta una riunione.

Intanto la gendarmeria veniva occupando la *Cannebière*, in vista di una dimostrazione.

Questa dimostrazione non si mosse, non partì da nessun posto, non si organizzò, ma pur si formò spontanea e scoppiò improvvisa.

Siccome soltanto una parte degli operai delle tramvie si erano uniti allo sciopero, i dimostranti, per prima cosa, andarono tagliando i fili elettrici, e le vetture si fermarono di colpo qua e là. I gendarmi, che le scortavano, per proteggere il loro servizio, restarono come sconfitti da un'aggressione invisibile. In piazza di Aix, dove l'assembramento ingrossava, accorse la cavalleria, che caricò i dimostranti. L'impresa non era molto facile: le masse dei cavalieri erano cataclate. Si venne a conflitti.

La voce di disordini si sparse per la città ingigantendo i fatti, spaventando la gente. Tutti i negozi, che s'erano timidamente riaperti, si richiusero in fretta. Molte case sbarrano le entrate.

In fondo non è accaduto nulla di molto grave, di eccezionalmente preoccupante, fin ora.

Avvenne però una disgrazia: un gendarme ferì, con un colpo di rivoltella, un ragazzo. Il fatto destò molta commozione. Quelli che gli eran più vicini, e lo videro piegare, colpito mortalmente, ebbero un momento di esasperazione che fu per diventare pericolosa.

Intanto nuova forza accorreva. Il ragazzo venne trasportato al *Telegraph Bar*, e vi è ancora.

A poco a poco le truppe hanno occupato tutti i luoghi principali.

Lo sciopero generale è stato sinonimo di occupazione militare della città.

Sono attesi per stanera altri 6 squadroni di cavalleria e 2 reggimenti di cacciatori.

Naturalmente corrono le voci più strane sulla situazione, su i propositi degli operai, su le decisioni delle Autorità, sulla fine dello sciopero e sulla resistenza dei lavoratori, che durerebbe a lungo.

Si è parlato fin anche dell'arresto del sindaco Flessières.

Altri dicono che sia fuggito da Marsiglia.

La città, in alcuni punti, sembra un bivacco.

***

Ci telegrafano da Marsiglia, 22, ore 17,15

L'eccitazione della folla è cresciuta, dopo la prima impressione ricevuta per l'occupazione militare della città.

Le vetture elettriche, arrestatesi per il taglio dei fili, furono ridotte in pezzi.

Alle *Cannebière*, malgrado sia tenuta dalla truppa, l'agitazione è indescrivibile. La folla viene continuamente caricata dalla cavalleria e inseguita dai soldati.

Gli arrestati sono strappati di mano agli agenti, ed ogni liberazione è salutata da grida.

Si contano già molti sanguinosi incidenti.

***

Ci telegrafano da Marsiglia, 22, ore 21,30:

Dopo i telegrammi spediteri oggi sono venuto a conoscenza di nuovi fatti che rivestono una certa gravità e che potevano essere causa di fatti ancor più gravi.

Dopo gli avvenimenti causati dagli scioperanti tranvieri sul corso Belsunce accadde un incidente. Mentre un tenente della gendarmeria passava a cavallo davanti un caffè, un sifone per acqua di seltz, tiratogli da breve distanza, lo colpiva al volto, facendolo cadere svenuto da cavallo. I gendarmi, che lo seguivano, accorsero per rilevarlo da terra, e allora su di essi cadde una fitta gragnuola di sassi, bottiglie e pezzi di sedia. Per difendersi i gendarmi spararono tre colpi di rivoltella, senza ferire nessuno. Accorse subito altra truppa che, caricando i dimostranti, fece sgombrare il corso Belsunce, ma in quel mentre accadde un vero fuggi fuggi con grida, gente caduta, scompiglio generale.

Il tenente fu raccolto e condotto all'ospedale; la sua ferita non è grave, ma la contusione può determinare una congestione.

Il prefetto si è subito portato sul luogo per fare una prima inchiesta, ma pare che l'autore del ferimento del tenente non sia stato identificato.

Quando nel pomeriggio parve che ai disordini fosse subentrata una calma relativa, sulla piazza d'Aix una carrozza elettrica tranviaria, non ostante la sorveglianza della Polizia e della truppa, che accompagnava la carrozza, fu assalita dagli scioperanti, che ne rovinarono il meccanismo. Vi furono colluttazioni furibonde fra scioperanti, non scioperanti e la Polizia.

Più tardi oltre a mille falegnami, nella maggior parte italiani, uscendo da una riunione, acclamavano allo sciopero generale, invadendo i corsi e le vie principali.

Questi nuovi percorsi da grossi pattuglioni di ronte usseri, comandati da un capitano. Ciò non ostante la Cannebière, il corso, i quais Ferrol e Noailles erano invasi continuamente da decine di migliaia di dimostranti e di curiosi.

Tutti i negozi sono chiusi. Mentre vi telegrafo si è un po' di tranquillità, e la truppa è rientrata nei quartieri.

Il sindaco è ritornato. Nel porto e sulle banchine, il lavoro di circa 1200 operai, sorvegliati dalla truppa, non fu interrotto durante l'intera giornata.

***

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 21,50:

Ha qui prodotto molta impressione l'informazione comunicata ufficiosamente dall'Agenzia Havas, che alla testa dei rivoltosi che assalirono e fermarono le tramvie a Marsiglia, si trovava Levy, assessore anziano della città.

Oltre ai falegnami, parecchie altre Corporazioni operaie, specialmente fabbri ferrai e ferrai si metteranno in sciopero probabilmente domani.

Anche i legnaiuoli, i meccanici minacciano lo sciopero, che pare divenuto contagioso in tutte le Corporazioni.

Alla Borsa del lavoro vi è un grande movimento, perchè vi si presentano continuamente varii gruppi scioperativi.

L'Unione delle Camere sindacali accolse allo sciopero generale con nuovi manifesti.

Una delegazione di operai portava al prefetto una Memoria delle loro rivendicazioni. Il prefetto disse alla delegazione che gli scioperanti si contraddicevano venendo a domandare la sua benevolenza, mentre i loro compagni si abbandonavano alle scene violentissime di tutta la giornata.

Si attendono domani cinque deputati di Marsiglia per assistere ad una riunione che si farà al Municipio.

***

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 8,55:

Cogli operai delle officine, saponerie e molini, che hanno tutti aderito alla agitazione, gli scioperanti di Marsiglia raggiungono ora il numero di diciottomila. Le Compagnie dichiarano di non potere consentire a trattare con gli operai del porto, costituiti in Sindacato, stante l'impero dei contratti che le legano agli appaltatori.

Nel pomeriggio di ieri i gendarmi e i dragoni hanno dovuto disperdere un gruppo di trecento scioperanti che avevano circondato le officine Stapper e Duclos per farvi sospendere il lavoro.

Gli avversari di Waldeck-Rousseau contro gli italiani di Marsiglia.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 9,10:

Gli avversari più decisi del Ministero Waldeck-Rousseau ne attaccano la politica anche a proposito della condotta che il Governo della Repubblica segue a Marsiglia, ricorrendo alle maggiori vergogne del patriottismo chauvin, contro i lavoratori italiani.

Nell'edizione serale il *Matin* dice che la plateale manifestazione di Tolone dovrebbe avere almeno il risultato di fare smettere i tentativi dell'Italia intesi a rovinare il commercio di Marsiglia. Interpreta il rifiuto degli operai di Napoli e di altri porti italiani a scaricare le navi provenienti da Marsiglia come diretti a un tale scopo.

Rochefort nell'*Intransigeant* attacca Loubet, perchè andando a Tolone non si fermerà a Marsiglia. Dice che il presidente, saltata la stazione di Marsiglia, in attesa che la città sia fatta saltare dai 120 mila italiani che vi si annidano.

Nel *Gaulois* il famigerato Pollonnais che è andato espressamente a Marsiglia, pubblica una corrispondenza intitolata: « Marsiglia agli italiani », piena di insolitezze. Dice ch'è italiano quel Salvi che tirò una rivoltellata contro i gendarmi, mentre costui è nato in Marsiglia. Soggiunge che sopra diciassette arrestati, diciassette sono italiani, mentre gli italiani sono appena due. Chiama tutti gli scioperanti italiani, ma riconosce peraltro la condotta conciliante e irreprensibile del console italiano marchese Carcano.

LE TRAGEDIE INEDITE
DI SILVIO PELLICO (1)

Che Silvio Pellico avesse lasciato buon numero di cose inedite era noto. Nell'Epistolario di Ugo Foscolo si legge la lunga lettera che il poeta, giusto al colmo della sua gloria, scriveva al Pellico, il 23 febbraio del 1817. Il Pellico, tornato da poco in Italia, stretto in amicizia con gli uomini più insigni, desiderosi di acquistare egli pure rinomanza, e conoscendo che non poteva essergli aperta altra via che quella delle lettere, aveva scritto una tragedia: *Laodamia*, e invitata al Foscolo, allora in Firenze, per averne un giudizio e incoraggiamento a proseguire; questi, pur concedendo molte lodi all'ingegno e al cuore del suo giovane amico, ed approvando alcune parti della tragedia, sino ad affermare che nel leggere la scena III dell'atto primo le lagrime gli grondavano dagli occhi, lo sconsigliava dall'affrontare il giudizio del pubblico con quel primo lavoro. Che il Pellico si acconcinse subito al parere del Foscolo non potrei affermare, perchè più di un mese dopo, il 3 aprile, ottenuto dalla Direzione generale di Polizia del Regno d'Italia l'approvazione per la recita, ma se titubò, fu per poco; si volse ad altri lavori, e di questo primo taggio, anche in seguito, non parlò che raramente.

Più si accorò il Pellico, venti anni dopo, per la caduta del *Corradino*, fischiato al nostro teatro Carignano nell'aprile del 1834; ma scrisse subito alla contessa di Benevello e alla contessa Masino di Mombello, poi più tardi alla Quirina Mocenni, la donna gentile conosciutrice del Foscolo, che nutriva anche per il Pellico una tenera simpatia fatta d'ammirazione e d'affetto, e in tutte queste lettere mal si sforza di celare il dolore e un poco di dispetto.

Nessuno però, da anni, pensava a quei lavori; dai più si ritenevano perduti, quantunque si sapesse ancora che molte carte dei primi anni del Pellico erano state consegnate al padre suo mentre egli era condotto allo Spielberg, altre restituitegli dopo la sua liberazione, e che, morta lui, gran parte dei manoscritti erano stati raccolti negli archivi della *Civiltà Cattolica*. Quando d'ecco i due volumi: *Della vita e delle opere di Silvio Pellico, da lettere e documenti inediti*, pubblicati da Ilario Rinieri (2), l'ecero sorgere più vivo il desiderio che si potesse finalmente conoscere il meglio di ciò che era stato così gelosamente chiuso in quegli archivi, per quasi mezzo secolo.

Già in quei due volumi la figura del Pellico appariva sotto un aspetto nuovo. Quante isole di lavoro preparata in quegli anni feriti, quando egli aveva consacrato tutto se stesso al trionfo del romanticismo ed alle rivendicazioni della patria oppressa! Nelle lettere, che danno tanta importanza storica e letteraria al primo volume, il Pellico, oltre che della *Francesca* e dell'*Eufemio*, parla di molte altre sue tragedie. La prima: *Davide*, *Nerone*, *Antigone*, e giudicarne dall'argomento, non si staccavano dall'imitazione del classicismo; le altre già entravano in quel vasto concetto che dominò la mente del Pellico fin quasi agli ultimi suoi anni, di rappresentare poeticamente il medio evo italico. Prima di accingersi alla *Francesca da Rimini*, vagheggiò una *Beatrice d'Este* e una *Pia de' Tolomei*, delle quali dice di avere scritti alcuni atti; poi si volse a due altri argomenti: *Dante e Matilde di Toscana*. Della *Matilde* aveva già distesa tutta la sceneggiatura, e vareggiatane una gran parte; di essa discorre spesso, come pure di un'altra tragedia, il cui argomento gli era stato suggerito dalle *Storie delle Repubbliche italiane* del Sismondi, doveva essere intitolata *Attilio Regolo lombardo*, e poteva parere allusiva all'impresa di Gioachino Murat. Era dunque, come il *Dante* e la *Matilde*, una tragedia politica, sul fare dell'*Eufemio da Messina*, e ciò che di esse dice il Pellico basta a destare vivissimo il desiderio di conoscere quel tanto che egli ne aveva scritto.

Fu pertanto con un senso di sorpresa, sulle prime quasi sgradita, che si vide come il volume delle tragedie inedite comprendesse altre da ciò che si aspettava

nella critica un criterio troppo personale, tracciò le norme di quella che, secondo lui, doveva essere la perfetta tragedia, propria da quel suo *Alceo*, rappresentato da poco più di un anno, e tutt'altro che perfetta tragedia. Il Pellico in questo suo primo lavoro si mostra studiosissimo dell'Alfieri, del quale si sforza qua e là d'imitare anche lo stile, ma già si appalesa il dipintore soave degli affetti, e tutte si abbandona a quell'analisi della malinconia, che è una delle caratteristiche della poesia romantica.

Laodamia è la rappresentazione di un amore sventurato, che non vive più che di ricordi; l'argomento trasse il Pellico a darci più una specie di elegia drammatica che non una vera tragedia, e volendo sfuggire a questa tendenza che gli pareva allora un difetto, ma a cui poi si abbandonò nella *Francesca*, sovraccaricò l'azione di elementi secondari, facendo che vi campeggiassero le ombre di Paolo per impadronirsi del trono, e quelle di Callante, spinto al tradimento dal desiderio di vendicare il morto figlio.

Ha ragione il Foscolo che l'unità del lavoro ne soffre, che una parte dell'azione non dipende dagli affetti di Laodamia, ma non vide in questa duplicità l'indizio dell'influenza che la nascente scuola romantica operava sull'ingegno del Pellico. I gravi difetti non impedirono che la Laodamia commuova profondamente anche oggi, e si dà ragione al Foscolo quando conclude il suo giudizio scrivendo: « Non conosco alcuna tragedia di viventi in cui uno scrittore abbia avuto nel primo suo tentativo merito pari al tuo. »

Il *Turno* fu finito il 16 aprile 1814: è dunque di più d'un anno posteriore alla *Laodamia*, e fu scritto in mezzo all'agitazione degli animi per la caduta dell'impero napoleonico e il presentimento di nuovi e più gravi mali all'Italia. L'argomento è quello stesso degli ultimi libri dell'*Eneide*, e alcuni episodi sono tolti di sana pianta dal poema virgiliano, come quello delle stratagemma con cui Giunone allontana Turno dal campo. Ma qui pure è da ripetere ciò che dissi per la *Laodamia*, che il Pellico vuol rendere umano l'argomento mitologico, togliendogli l'elemento fantastico. La tragedia è piena di movimento guerresco, l'azione incalza, i caratteri sono nobilissimi, quelli di Enea e di Turno si accostano alla rappresentazione eroica; il Pellico non ebbe scrupolo di variare alquanto quello di Turno, per farlo degno di maggiore ammirazione e pietà; è evidente lo studio di scrivere una tragedia nazionale, ma l'indole propria dell'ingegno del poeta si manifesta, quasi a suo dispetto, e il Turno riesce in parte un dramma di malinconia e di amore. I due eroi combattono pure per il dominio del Lazio, per l'orgoglio d'essere i progenitori di quella stirpe cui gli oracoli hanno promesso il dominio del mondo, che per il possesso di Lavinia; Turno l'ama ardentemente, ne è riamato, odia in Enea il rivale, e quando più non può odiarlo, quando vede certa la propria caduta, vuol morire da magnanimo, perchè Lavinia ed Enea debbano ammirarlo dopo la sua morte. Nelle espressioni d'amore il *Turno* è tragedia moderna, e quasi romantica, e, nella condotta grandiosa di alcune scene, abbiamo come un'eco lontana dei drammi dello Shakspeare. La incertezza della forma dimostrano che al *Turno* mancarono le ultime cure; probabilmente il Pellico, convertitosi del tutto al romanticismo, rimaneggiò i suoi lavori di argomento classico, come il Manzoni rimaneggiò l'*Urania*. Se il Pellico vi fosse tornato sopra, avrebbe potuto fare del *Turno* uno dei suoi migliori lavori, e pare che egli non sapesse staccarsene interamente, poichè alcuni movimenti scenici di questa tragedia trasportò nell'*Eufemio* da *Messina*, e della scena d'amore fra Turno e Lavinia si ricordò scrivendo i versi più soavi del colloquio fra Paolo e Francesca, nell'atto terzo della *Francesca da Rimini*.

Adelia è invece opera di scarso valore. Il Rinieri, nelle poche righe di prefazione, dice di ignorare quando il Pellico l'abbia scritta; eppure non mi pare difficile il congetturarlo. Il 27 giugno del 1815, in una lettera al fratello Luigi, il Pellico parla per la prima volta di una tragedia che vagheggiava intorno a Dante, e ritorna a discorrerne il 16 luglio. Egli aveva appena ultimato di correggere la *Francesca*, era pieno di entusiasmo, si preparava d'innovare la tragedia « per l'intento e per la forma, volendola nazionale e piena di verità, e l'idea di condurre sulla scena la figura gigantesca di Dante doveva attrarlo, anche per una specie di riverente omaggio. Ma il priorato di Dante e il suo esilio avrebbero potuto prestare il soggetto ad un dramma sulla foggia di quelli dello Shakspeare, non conciederanno di venire ristretti in quel breve quadro che il Pellico s'imponeva, e perchè non sapeva staccarsi dall'Alfieri, e perchè misurava giustamente le proprie forze. Allora dovette sorgere in lui l'idea d'introdurre Dante in un altro lavoro, e scrisse questa *Adelia*, ove l'Alighieri entra come personaggio secondario. L'argomento, d'invenzione del Pellico, come aveva già fatto il Foscolo per la *Ricciarda*, vuole essere un episodio delle ire fra Guelfi e Ghibellini; ma non ha grandezza nè rilievo di situazioni, i caratteri sono più accennati che svolti, Dante vi potrebbe portare qualsiasi altro nome, e non paiono l'essere suo che coll'intercalare nelle proprie parlate qualche verso della *Divina Commedia*.

Il *Bozzo*, opera di ben altra importanza, è da riferirsi, a mio parere, alla seconda parte della vita del Pellico, negli anni che egli scrisse il *Tommaso Moro*. E' noto come questa tragedia gli venne suggerita dalla marchesa di Barolo, ma ai soggetti religiosi egli s'era già accostato con l'*Eroldica*, e forse ad abbandonare il *Bozzo* potè contribuire il fatto che queste tre tragedie avrebbero posto in iscena o un dipresso lo stesso argomento: il supplizio di un giusto.

Nel *Bozzo* la scuola alfieriana è abbandonata, e il Pellico si attiene ai sistemi del Manzoni, seguendo la storia, nona che in alcuni particolari, e mirando non a svelgere un'azione unica, ma a descrivere i tempi. Però alcun'ombra di soggettivo appare, non ostante lo sforzo di conservare la fedeltà storica. Nei conforti che Bozzo, prigioniero, chiede alla fede, abbiamo il Pellico stesso nei *Piombi* e allo Spielberg; il custode è ricordo palese del carceriere Schiller, e la scena nella quale Rodoviana, la moglie di Bozzo, chiede a Teoderico la vita del marito, fa pensare a Teresa Confalonieri, dinanzi a Francesco I, imperatore d'Austria.

Assai bella è il carattere di Teodorico, debole per gli amici, proclive ai sospetti, ma nel quale pur si risveglia tratto tratto l'uomo antico; quindi, mentre è facilmente raggirato dai malvagi cortigiani, è capace ancora di sentimenti generosi. Neppure negli altri caratteri mancano le bellezze, solo quello di Cipriano appare convenzionale e un tantino volgare; ma questo difetto e le trascuratezze della forma avrebbe il Pellico tolte via, se avesse voluto stampare questo dramma, che, pur così imperfetto, è di molto superiore alle ultime cantiche ed alle poesie liriche.

In tempi più tranquilli, questo volume sarebbe stato salutato con gioia; oppure ora può mancargli una lietissima accoglienza; e poichè è a credere che alla prima elegante edizione ne seguirà presto una seconda, vorrei raccomandare al signor Ilario Rinieri di restituire in tutta la sua integrità il testo del Pellico, facendo assenzio di quelle licenze di correzione che egli molto ingenuamente confessa.

G. C. Molineri.

I fattorini telegrafici e il ministro Galimberti.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,50:

Ricevendo oggi la Commissione dei fattorini, il ministro Galimberti promise di esaminare il pro-memoria presentatogli, e se non sarà di aggravio all'erario, presenterà il relativo progetto. Quanto al nuovo regolamento, disse di averne già provvisto, perchè ai fattorini surroganti il personale a ruolo venga corrisposta la dimora di L. 2 40. Poi per tutte le altre questioni riflettenti l'interesse dei fattorini, specie pel transito gratuito sulle tramvie, promise formalmente di concederlo nei principali centri. Per Torino, dove si mantengono in servizio fattorini straordinari, dichiarò che si sarebbe ripreso ai danni lamentati.

Sulla scelta dei libri di testo nelle scuole di Torino.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,35:

In seguito all'interrogazione presentata da Nofri circa la scelta dei libri di testo e dei programmi-orari nelle scuole elementari, che si pretende non si facciano regolarmente a Torino, Danco Edoardo, per avere agio di rispondergli nell'interesse del Municipio di Torino, ne ha presentata un'altra sullo stesso argomento. Se che Danco assicurerà che quanto si fece a Torino coll'approvazione continuata del Governo, fu sempre conforme alla legge, e merita di essere mantenuto.

Contro l'afta epizootica

Roma, 22, ore 21. — Oggi il Consiglio zootecnico e per le epizoozie ha tenuto due riunioni, concretando i provvedimenti contro la diffusione dell'afta epizootica.

Agitazioni di contadini a Sonnino.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,46:

Oggi nel Comune di Sonnino, presso Frosinone, alcune centinaia di contadini disoccupati si riunirono innanzi al palazzo comunale domandando lavoro e pane. L'agitazione divenendo minacciosa, fu necessario l'intervento del sindaco, il quale promise di provvedere subito. Per prevenire disordini si spedirono truppe sul luogo.

La grande gara di Tiro a segno a Roma nel 1903.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 23:

Oggi Giolitti ha lungamente conferito col sindaco Colonna intorno alla gara generale di Tiro a segno da tenersi a Roma nel 1903. Attendono all'organizzazione della gara il Consiglio direttivo dell'Unione dei tiratori italiani e una Commissione composta dei deputati Lucchini, Galletti ed altri.

Su gravi accuse fatte all'on. Aliberti.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,30:

L'*Avanti!* scrive: « Di fronte alle pubblicazioni che riguardano fatti gravissimi ad Aliberti, deputato dell'8.o Collegio di Napoli, Costa si è recato dal presidente della Camera per aver schiarimenti tali da rassicurare il gruppo socialista che la dignità e il decoro della Camera sarebbero tutelati. Il presidente rispose a Costa di avere già ricevuto da Aliberti un dispaccio, in cui dice di aver provveduto alla salvaguardia del proprio onore. »

L'*Avanti* aggiunge: « E' evidente che, se ciò Aliberti non farà, la faccenda sarà portata alla Camera. »

Commemorazione del 22 marzo 1848.

Ci telegrafano da Venezia, 22, ore 12:

Stamane un numeroso corteo di Associazioni procedute dalla bandiera del Comune, decorata, commemorando il 22 marzo 1848, si recò al sarcofago di Daniele Manin e deporvi una corona. Il colonnello Mannesco pronunciò un applaudito discorso. Il corteo si recò quindi presso la colonna commemorativa del 22 marzo, ove venne pronunciato un altro discorso.

Gli studenti italiani per gli studenti russi.

Ci telegrafano da Pavia, 22, ore 20,20:

Gli studenti dell'Università approvarono, per acclamazione, un vibrato ordine del giorno di solidarietà coi colleghi perseguitati della Russia, e di protesta contro le violenze del Governo autocratico. Deliberarono poi di mettersi in corrispondenza con tutte le Università per un'azione concorde.

***

Ci telegrafano da Genova, 22, ore 20,30:

Numerosi studenti di tutte le Facoltà, riunitisi oggi all'Università, approvarono un vibrato proclama da rivolgersi alle Università europee in favore degli studenti russi; deliberarono d'invitare le Associazioni popolari ad unirsi al loro voto di plauso e di ammirazione per gli studenti ed il popolo russo.

La ripresa del lavoro a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 14,40:

Tenuto l'annunciato di paga dai proprietari, stamane i capi scaricanti, con 400 operai avventizi, ripresero il lavoro, protetti dalla forza. Due barche a vapore della nave *Gilberto* e tre bilelli della Capitaneria rimasero nelle acque del porto, pronti ad accorrere. Intanto gli scaricanti si riunirono alla Borsa del lavoro, per discutere la proposta della Presidenza della Camera di commercio, che si proponeva di avviare gli scaricanti qualora il Municipio scarichi le merci. Gli operai dichiararono di rispondere al lavoro, prendendo atto della promessa.

L'ampliamento della stazione di Padova

Ci telegrafano da Padova, 22, ore 20,30:

La Deputazione provinciale deliberò di addivenire ad un convegno definitivo con la Società della Rete Adriatica per l'ampliamento della stazione. Il lavoro è preventivato in due milioni.

L'arrivo del *Sirio*.

Ci telegrafano da Genova, 22, ore 20,30:

Da Buenos Aires giunse questa mattina il piroscafo *Sirio*, della Navigazione Generale Italiana, con 700 passeggeri.

Durante il viaggio morirono i passeggeri Antonio Gustano e Trovarello Battista, per malattia comune.

Per morbillo erano ricoverati nell'ospedale di bordo, al momento dell'arrivo, undici ammalati.

Una querela per diffamazione ritirata.

Ci telegrafano da Parma, 22, ore 21,5:

Il detenuto Mazzieri dichiarò davanti al Tribunale d'aver ricevute 200 lire domenica da Oliva durante le elezioni politiche. L'*Idea* riprodusse tale dichiarazione, e Oliva querelò l'*Idea*. Oggi il Mazzieri smentisce. L'accusata *Idea* riconobbe l'inconvenienza del fatto e Oliva ritirò la querela.

La principessa Federico-Carlo a Battaglia.

Ci telegrafano da Padova, 22, ore 20,40:

E' arrivata la principessa Federico Carlo di Prussia, e proseguì per la vicina Battaglia, ove si fermerà in cura alle terme Euganee.

Le trattative Botha-Kitchener.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 20,15:

I dispacci riguardanti i falliti negoziati fra Botha e Kitchener, pubblicati oggi, corrispondono in generale alle previsioni di questa mattina. Però si nota che le condizioni offerte dall'Inghilterra sono meno liberali di quelle che si supponevano. Una quantità di queste condizioni riguardano limitazioni secondarie.

Due fatti colpiscono principalmente. Il primo, che le proposte di Kitchener erano più larghe e subirono delle successive restrizioni passando per le mani di Milner e di Chamberlain; il secondo fatto è che il dispaccio di Kitchener del 28 febbraio dimostra che egli aveva l'impressione che Botha fosse disposto ad arrendersi. Ora tale impressione era certamente erronea, poichè Botha, comunicando il suo rifiuto, dice espressamente: « Dopo la nostra conversazione, voi non potete certo essere sorpresi che io non sia disposto a raccomandare al mio Governo le vostre proposte. »

Va notato che l'insinuazione che Botha accettasse i negoziati di pace per guadagnar tempo, viene rifiutata dallo stesso Kitchener, il quale dice che Botha desiderava una pronta risposta.

La Camera francese contro gli incettatori.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 21,45:

Si è ripresa alla Camera la discussione delle interpellanze sull'incetta degli zuccheri.

Rouanet e *Xévier*, socialisti, chiedono provvedimenti energici contro gli incettatori e la trasformazione della raffineria degli zuccheri in monopolio di Stato.

Clémentel, moderato, vorrebbe una legislazione internazionale contro i *trusts*.

Lasies e *Pelletan* chiedono la trasformazione del regolamento della Borsa di commercio.

Jaluzot approfitta della discussione per affermare che non incettò zucchero; se acquistò una quantità di zucchero, fu perchè era rendibile alla scoperta.

Monis dice che la giustizia ricevette delle querele contro gli incettatori di zuccheri, di alcools e di farine; la luce si farà. Non si nulla sull'incetta degli olii di lino, della soda, delle glisse denunciate da Rouanet. Pei petrolii non scoprì nessuna manovra fraudolenta; la giustizia non può agire senza ricevere prima le procedure contro tutti i Sindacati sospetti, ma se fatti delittuosi fossero accertati, la giustizia procederà e la legge si applicherà.

Sciclot chiede un'inchiesta parlamentare di 33 membri sull'incetta degli zuccheri.

Millerand la combatte.

L'inchiesta è respinta con 326 voti contro 214, e la Camera approva a grandissima maggioranza l'ordine del giorno dicente di confidare nel Governo perchè si premunisca energicamente contro le manovre fraudolenti e gli incettatori, e affermante il proposito di intraprendere la discussione delle proposte concernenti i mercati a termine, immediatamente dopo approvate le leggi sociali.

Le amarezze dell'imperatore Guglielmo

Berlino, 22 (*Stefani*). — L'imperatore e consorte è uscito dal castello per la prima volta dopo l'attentato e si recò coll'imperatrice al Mausoleo di Charlottenburg, dove, ricorrendo oggi l'anniversario della nascita di Guglielmo I, deposero una corona.

***

Ci telegrafano da Berlino, 22, ore 16,30:

L'imperatore ricevette al castello la delegazione del Parlamento prussiano, recatasi a congratularsi per lo scampato pericolo. All'allocuzione del presidente Kroecher l'Imperatore disse di essere lieto che i deputati prussiani avessero voluto personalmente esprimergli il ramarico per lo spiacevole incidente, e gli auguri loro. Poscia, secolarandosi nel discorso, biasimò che nell'epoca presente la gioventù fosse male educata. E in ciò tutte le classi sociali hanno colpa. L'imperatore parlò anche dell'acerba critica cui troppo liberamente si sottopongono gli atti del Governo, e rilevò rammarichendosi che dopo la morte di Guglielmo I l'autorità della Corona è diminuita.

Il nuovo prestito tedesco.

Berlino, 22 (*Stefani*). — Ai primi di aprile si aprirà la sottoscrizione di trecento milioni di marchi pel nuovo prestito dell'Impero tedesco al tre per cento. La sottoscrizione fu assunta da un gruppo di grandi Banche tedesche a cui partecipano principalmente la Banca dell'Impero, diciotto Banche berlinesi ed otto Banche di altre città della Germania.

***

Berlino, 22 (*Stefani*). — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annuncia che il corso d'emissione del nuovo prestito dell'impero tedesco è fissato a 87 1/2.

Alla Camera austriaca.

Vienna, 22 (*Stefani*). — I deputati tedeschi radicali avevano presentato due mozioni urgenti chiedendone la lettura testuale per applicare l'ostruzionismo, decise ieri in seguito alla censura sulle interpellanze, fatta dal presidente. Però, in seguito ai negoziati, rinunziarono all'ostruzione. La Camera passò quindi all'ordine del giorno.

I vini italiani in Austria.

Vienna, 22 (*Stefani*). — La Commissione incaricata di studiare la questione dei vini, discusse la clausola sui vini italiani. Tutti gli oratori dichiararono che tale clausola non potrà essere mantenuta, stante la situazione della viticoltura delle varie provincie. La discussione fu indi aggiornata.

L'Austria adotta un nuovo cannone.

Ci telegrafano da Vienna, 22, ore 8,35:

Secondo il *News Wiener Tagblatt*, un nuovo tipo di cannone si adotterebbe nell'esercito austro-ungarico, con una spesa di 140 milioni di corone, che si ripartirebbero in quattro esercizi finanziari. La prima quota di 35 milioni si chiederà alle delegazioni quest'anno.

Verdi spaventa ancora l'Austria.

Ci telegrafano da Trieste, 22, ore 20,45:

La Luogotenenza sciolse l'Unione ginnastica per le onoranze a Verdi, e proibì il discorso del suo direttore Cappelletti.

Passaggio dei duchi di York.

Malta, 22 (*Stefani*). — E' giunto Currie, ambasciatore d'Inghilterra a Roma, venuto ad ossequiare i duchi di York al loro passaggio.

Gravissimo incendio in Asti.

Tre morti e due gravemente feriti.

Ci scrive da Asti, 22:

Ieri sera, alle 19,30, si manifestava improvvisamente il fuoco nella raffineria di zolfo dei fratelli G. L. Gastaldi, posta presso la ferrovia.

Il rombo di uno scoppio, il forte odore di zolfo e una grande fiammata furono subito notati.

Accorsero prontamente sul luogo il personale dello stabilimento, l'ispettore di polizia urbana, una guardia municipale e vigili del fuoco, i reali carabinieri ed un gran numero di cittadini.

Tutti diedero opera ad isolare ed estinguere il fuoco ed alla ricerca delle persone che si pro-sumevano fossero rimaste vittime.

Il fuoco si potè così circoscrivere ed evitare guai maggiori, chè incalcolabili e deplorevoli sarebbero state le conseguenze qualora non si fosse riuscito in tempo ad isolare il vicino gran deposito di zolfo, petrolio e benzina.

Ma, pur troppo, il lavoro indefesso ed intelligente degli accorsi non potè riuscire tale ed ancora in tempo per evitare vittime umane.

Gardino Domenico di Giovanni Battista, di anni 20, di Castigliole d'Asti.

Martinet Francesco di Paolo, d'anni 28, di Asti.

Progna Giovanni di Giovanni Battista, di anni 22, di Isola d'Asti.

I tre disgraziati furono estratti cadaveri e trasportati all'ospedale, ove furono identificati. Il primo estratto fu il Progna; gli altri due furono rintracciati dal sindaco, comm. avvocato Bocca, con grave suo pericolo, accorsa pure lui sul posto con gli accessori Bogniol-Santi ed avv. Serra.

Rimasero feriti, e pure trasportati all'ospedale, certi:

Cerrato Antonio fu Francesco, d'anni 42, di Asti.

Borgnino Giovanni fu Giacomo, d'anni 57, nato a San Damiano d'Asti.

I quali, pur essendo gravemente feriti e gravemente ustionati, si spera non corrano pericolo per la loro vita.

Si vuole fosse la rottura di un filo elettrico, le cui scintille cadendo sopra lo zolfo diedero luogo all'incendio.

Sono rilevantissimi; si dice 30,000 lire; ma si sa che la ditta Gastaldi è assicurata presso la Società « L'Anonima », rappresentata in Asti dal geometra signor Rossi.

Anche gli operai morti e feriti sono assicurati presso la « Cassa Nazionale infortuni sul lavoro » di Milano.

Evasione dalle carceri di Nocera.

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 14,30:

Mancano da Nocera Inferiore cinque detenuti del carcere, che evasero mercè un foro praticato nel muro e con l'aiuto di lenzuola. Due solo fu arrestato dopo una faticosa perlustrazione dei carabinieri.

A proposito della *diaspia pentagona* a Racconigi.

Intorno a quanto ci scrisse il nostro corrispondente da Cuneo sull'apparizione della *diaspis pentagona* a Racconigi, il sindaco di questo capoluogo ci prega di dire che non si tratta d'altro che di cerati pianticelle di gelso, e che si sono prese tutte le cure più efficaci per impedire la diffusione del male.

Pel dazio sul grano.

Ci scrivono da Vercelli, 21 marzo:

Ieri sera, in un'assemblea della nostra Associazione generale operaia venne accolto un ordine del giorno facente voti perchè il Governo presenti tosto al Parlamento un progetto col quale sia stabilito, insieme con le ragioni opportune, l'abolizione graduale del dazio doganale sul grano.

E' da notarsi che la deliberazione venne votata da una settantina di soci soltanto, con una maggioranza pure di 54 voti favorevoli, e che nessuno si levò a parlare a favore del dazio.

Per le Esposizioni ed i Congressi agrari di Novara.

Ci scrivono da Novara, 22:

Il comm. Finazzi, vice-presidente del Comitato per le Esposizioni e Congressi agrari che avranno luogo nel prossimo ottobre, convocò ieri in stampa ebdomadaria e i corrispondenti dei principali giornali per avvisare i mezzi onde dare la maggior pubblicità alle Esposizioni e Congressi stessi. I convenuti, per suggerimento dell'avv. Bernini, si costituirono in Comitato, e lunedì terranno la prima seduta. Si preparano scampagnate per i colleghi.

REATI E PENE

I Borgia della montagna.

(Corte d'Assise di Torino).

Udienza pomeridiana del 22.

L'avv. De Antonio, primo difensore della accusata Rosalia Picot, con rigorosi argomenti e non risparmiando amare censure all'opera della Magistratura inquirente, s'adoprò a far rilevare la fallacità dell'accusa contro la donna, assorbita da una pubblica opinione disposta, raccolta e commentata da funzionari che non seppero fare il loro dovere. Il patrono dell'Isola Agnettas (avv. Bellati), fu meno assoluto nelle sue conclusioni; non intese disconoscere come incontrastabile l'innocenza del difeso, ma volle approfondire nell'animo dei giudici il dubbio sulla sua reità, dubbio che le risultanze di causa non hanno potuto vittoriosamente sradicare. L'avvocato Cavaglià, per la Rosalia Picot, riconnesse colla sua serrata calorose approvazioni. Egli parlò commosso profondamente, perchè si dice convinto dell'innocenza della sua cliente, e tale convinzione gli venne ed indistruttibile compiacendo, com'egli fece per mesi e mesi con amore, le carte processuali.

E questa innocenza dimostra Peratore sconvolgendo il piano dell'accusa, perchè quel padre, che Peratore della legge appunto diplomi come un Bruto romano, è figura assai meno nobile, che ha lasciato morire un figlio per salvare l'altro; che, costretto per suo scarico a denunciare il sospettato, lo fa quando già però questi è in salvo; che lascia l'accusa subdola prima e più tenace poi contro la madre, e non si perita di congiurare per la perdizione della infelice, affine di strappare alla galera il figlio suo.

Nelle carte processuali mai un'accusa fu prima nè dalle labbra del morente, nè da confessioni involontarie o da volontarie rivelazioni lanciata contro Rosalia Picot. Per la sua salvezza, che con calde parole di vero convincimento implora, l'avvocato Cavaglià parlerà ancora stamattina.

Questi oggi, 26, sarà emanato senza dubbio il verdetto.

Cini.

A proposito del processo Ayres.

La madre del Bongiovannini, uno degli assassini dell'Ayres, ci prega di rendere noto che non è vero quanto si afferma nel processo testè finito che il Bongiovannini stesso fosse fuggito in America. Egli vi si recò munito del voluto passaporto; quindi le asserzioni fatte nel dibattimento sono destituite di fondamento.

Ad una povera madre che implora non persistere rifiutare questa piccola riabilitazione del figlio.

Il processo Favilla.

Ci telegrafano da Parma, 22, ore 17:

L'avv. Gregoracci continua e conclude dicendo che Favilla è colpevole in base all'art. 176 del Codice penale per abuso di autorità.

Il deputato Luzzatto confuta l'arringa di Gregoracci per sostenere la nullità dell'istruttoria Garbarini, che ha negato essere Favilla un pubblico ufficiale.

Nell'odierna pomeridiana Luzzatto esamina gli affari e le operazioni della Banca, sostenendo la malafede e il dolo. Dice che Luraghi è complice di Favilla.

Venturini, difensore di Luraghi, allude all'esito del processo di Como.

Il presidente lo richiama severamente al rispetto verso la Magistratura, e Venturini si scusa, quindi tesse la triste storia di Luraghi.

Il disastro ferroviario di Alice Belcolle.

(Corte d'Assise di Alessandria).

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 22:

L'esclusione del macchinista *Bugliano* è durata due ore ed ha portato una grande confusione nel dibattimento, per le molteplici domande a lui rivolte dai difensori e dagli avvocati della Parte civile nell'interesse dei singoli offesi.

Ad un certo punto scoppiano alcuni giurati ad esclamare: « Noi non comprendiamo nulla! » Ed il *presidente*, sempre imperiale, ma troppo longanime verso gli avvocati, avvertiva allora che con una discussione tanto tumultuosa non si sarebbe potuto più tirare innanzi.

Il Bugliano conferma, in sostanza, come teste, la sua deposizione scritta quale imputato. Partendo da Genova, non ricevette la cedola 261 che segnava la facoltativa 2331; la firma fatta sul registro non è sua, ma falsificata. Giunto ad Alice Belcolle, si fermò due minuti ed ebbe il segnale di partenza da Ghisio, non a viva voce, ma con segno della mano, e dal posto della cornetta del capo-conduttore Comotto. Il disastro, secondo il teste, avvenne per la negligenza degli attuali imputati.

L'avvocato *Podio*, pel civilmente responsabile, chiede al teste alcune spiegazioni tecniche sul rumore che può fare una macchina ferma nell'atto in cui s'investa l'acqua nella caldaia.

Le risposte contraddittorie del *Bugliano* fanno scattare l'avv. *Grasso*; e fra questi ed il *Podio*, che si tacciano a vicenda di mancanza d'educazione, sorge un vivace incidente, che la grida del *presidente* riescono a troncare.

Molte altre cose si vorrebbero sapere dal Bugliano, il quale, fra la tempesta di domande, risponde come può e non sempre chiaramente.

Infine il teste viene licenziato, dopo aver sprecato molto tempo senz'essere riuscito a portare nuova luce nel processo.

***

Nell'odierna pomeridiana continua, nello stesso barraccone mobile, l'audizione dei testi e dei periti.

Il dott. *Paganini* riferisce sulle lesioni di Ronco.

L'ispettore *Lirraghi* spiega chiaramente come tutte le disposizioni regolamentari furono impartite per il passaggio del funesto facoltativo.

Mantrecchio, ragazzo di dodici anni, che nell'esame scritto disse di aver udito dal Ghisio la parola: *Partenza*, adesso non si ricorda più di nulla.

Si odono ancora diversi testi a favore degli imputati.

I dottori *Izzo* e prof. *Priperio* fanno spiegazioni sugli effetti che lascia la cura del chinino.

E questi sono gli ultimi testi.

A domani le arringhe, e domani sera, ad ora tarda, il verdetto della Giuria.

Intanto sento che oggi il rappresentante della Società ferroviaria conclude parecchie transazioni, tra le quali quella colla vedova Parvesio.

Causa Fappiani-Municipio di Alessandria.

(Tribunale Civile di Alessandria).

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 22:

V'informai della causa svoltasi al nostro Tribunale, in sede civile, promossa dall'avv. Giuseppe Fappiani, di Genova, contro il Municipio di Alessandria, per aver questi pubblicato un concorso al posto di segretario municipale e poscia restituite le carte ai concorrenti senza aver dato luogo al concorso stesso.

Il Fappiani era sostenuto dagli avvocati Jachino e Priario. Le ragioni del Municipio erano affidate all'avv. Pugliese.

Oggi il Tribunale pubblicava la sentenza, secondo la quale « dichiara la propria incompetenza, per ragione di materia, a conoscere della domanda dell'avv. Fappiani spiegata contro il Comune di Alessandria; e condanna lo stesso al pagamento delle spese, liquidate in L. 143. »

Presidente: barone Torello.

Per una grossa truffa alla ditta Gondrand.

Ci telegrafano da Genova, 22, ore 20,30:

Il Tribunale Penale ha oggi condannato a sei anni di reclusione e a 1500 lire di multa certo Ettore Tufano, un elegante giovinotto napoletano, già impiegato della Casa Gondrand, accusato di appropriazione indebita per circa 14,000 lire a danno della Ditta stessa.

I DANNI E LE VITTIME delle inondazioni

Nel Veronese.

Ci telegrafano da Verona, 22, ore 16,30:

Il Già continua a decrescere. La popolazione si è tranquillizzata. La rotta è chiusa, e i bravi soldati hanno terminato di riparare l'argine con sacchi di terra. E' giunto a Cologna l'ingegnere provinciale Strulovich.

La sottoscrizione continua a fruttare. Il giornale *l'Arena* promuove un'altra sottoscrizione.

La famiglia di Avanzini, direttore della Banca, fu salvata dopo parecchie ore di pericolo. La signora si salvò sopra una carrozza galleggiante. I feriti accolti all'ospedale sono: Menoghini Angelo, il carabiniere Meneguzzi, il pompiere Frison. I danni si calcolano a mezzo milione.

A Cologna Veneta.

Ci telegrafano da Verona, 22, ore 20,20:

La Presidenza della Società operaia di Cologna ha pubblicato un caldissimo manifesto di compianto per le vittime. Stamane i negozi erano chiusi con la scritta: *Per lutto cittadino*. In occasione dei funerali delle vittime un cartello si è formato, capitanato dalla Giunta e dal Consiglio comunale con gonfalone. Vi presero parte le Società militari, quelle sportive, gli istituti cittadini di beneficenza, le scuole e grande folla, fra cui molta gente accorsa anche dai paesi vicini. Il corteo dall'ospedale si è recato al duomo, dove celebrava l'arciprete, che fece una predica commovente. Al Cimitero parlarono il sindaco Despiccioli e lo studente Cucchetti.

Il fiume Già è pressochè sceso. Il ragazzetto Cecli, salvato da Manzolon, è poggiorato.

Stamattina i soldati del genio fecero saltare con una mina il ponte di Baldaria.

Nel Cadore.

Ci telegrafano da Venezia, 22, ore 13:

A Pieve Cadore da tre giorni piove e nevica continuamente. Le strade anche nell'interno del paese sono allagate.

In provincia di Treviso.

Conegliano, 22 (*Stefani*). — Causa lo straripamento del fiume Livenza, l'abitato di ponte Buffalè (Treviso) e le campagne sono allagati. L'acqua misura l'altezza di due metri circa. Nessuna disgrazia.

In Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 22, ore 16,30:

Da molte parti della Germania si riceve la notizia di grandi nevicate. Alcune linee ferroviarie sono interrotte, e così il traffico sulle strade.

Due vittime delle inondazioni.

Si ha da Piacenza, 21:

Il 5.o reggimento genio fu ieri colpito da una grave sventura.

Verso le ore 10 un barchetto comandato dal tenente Albino Pozzo, di Biella, con un caporale e quattro soldati, si recava a visitare gli uomini lasciati all'altre sponde a nuoto, a guardia delle barche, e che erano circondati dalle acque.

L'imbarcazione era giunta poco lontano dalla riva, quando urtava violentemente contro due piante, e in un attimo si sommerse. Tutti caddero in acqua. Quattro soldati riuscirono ad aggrapparsi alle piante vicine, ma il tenente e il caporale furono travolti dalla corrente e spariscono.

I quattro naufraghi salvati sono i soldati Peretti, Pianta, Angelini e Plebani.

Da questa mattina si stanno facendo nuovi scandagli per trovare i due cadaveri; finora, però, inutilmente.

Una chiesa sepolta sotto una frana

Ci telegrafano da Modena, 22, ore 20,30:

A Vaglio, frazione del Comune di Lama, una enorme frana, lunga 1300 metri e larga 300, abbattè la chiesa, il campanile e la canonica. Fortunatamente non si ha nessuna vittima. Si recarono colà le Autorità col sotto-prefetto Pavullo, ed il genio. Si procede alla sgombro della casa. Altre minori frane ostruirono la strada nazionale e i giardini.

Neve e piogge in Val d'Aosta.

Ci scrive da Aosta, 22:

Un'enorme massa di neve staccatasi dall'estrema linea della linea d'impluvio della valle della Mella cade lungo il declivio del monte e piomba nel fondovalle della valle stessa, presso i confini dei Comuni di Issime e Fontainemore, al luogo detto *Guillemort*.

La valanga scila con violenza, per l'immensa quantità di neve che raccoglie nella sua corsa, aumentata talmente da mole che essa ingrossò talmente il *torrente* per una altezza di una trentina di metri ed una larghezza che raggiunge i cinquanta metri. Non si vide in questi monti una valanga di tale importanza. Il torrente Lys rimase arrestato il passo sotto la neve, ma la strada provinciale è attualmente ostruita. Le comunicazioni con i Comuni di Issime, di Gressoney Saint-Jean e di Gressoney La Trinité

— Del resto, — soggiunse Frita, — forse che manca la selvaggina sui piani della Nuova Svizzera?

— E come andare a caccia senza schioppo? — domandò Harry Gould. — Per quanto abili siano Frita e Francesco.....

— Noi abbiamo le gambe, — rispose Frita; — vedrete, capitano, domani prima di mezzodì avremo una carne e saporita invece di questa carnaccia di tartaruga.

— Non diciamo male delle tartarughe — entrò a dire Yenny; — almeno un po' di riconoscenza.

(Continua).

Spettacoli di sabato 23 marzo.

CARIGNANO (Spettacolo d'opera), ore 20,30: *Carmen* — L. 2.

ALFIERI (Comp. operetta G. Marchetti), ore 20,45: *La figlia di madama Angot* — L. 0 70.

BALBO (Spettacolo d'opera), ore 20,45: *La forza del destino* — L. 0 80.

GERBINO (Compagnia Berti-Masi), ore 20,30: *Cirano di Bergerac* (Cornelia Elena Berti-Masi) — L. 2 70.

ROSSINI (Compagnia Teod. Cambetti), ore 20,45: *L'Corbeau d'Paris* — L. 0 50.

GIANDUJA (Marionette), ore 20,30: *Attento Pulcinella Paris-Parisien* — L. 0 40.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (6)

SECONDA PATRIA

ROMANZO

GIULIO VERNE

(Traduzione appositamente per la Stampa).

Certo non bisognerebbe aspettare che la nebbia si fosse tutta dissipata, e conveniva giungere alla base di quella montagna prima che la notte l'avesse involta colle ombre sue.

Ma sono che ad otto o novecento piedi di sotto, fra i vapori, emergevano le alte frande di una foresta stendentesi per molte leghe; poi tutta una pianura fertile, seminata di gruppi d'alberi, con larghi campi, vaste praterie traversate da corsi d'acqua, il principale dei quali si volgeva all'

sono interrotte. Non vi possono accedere che i pedoni, imbrancandosi per i clivi e girando la montagna valanga.

Nella vallata di Cogne una valanga estrinseca istantaneamente una stretta gola per cui s'innalza la strada che vi adduce. Alcuni mulattieri, che s'erano parati in questa città per provviste, non poterono rincasare.

Le comunicazioni con la Svizzera e la Savoia per i valichi del Grande e del Piccolo San Bernardo sono pure interrotte. Ivi lo strato di neve misura un'altezza che varia dai tre ai quattro metri.

Negli altipiani superiori alla zona del castagno la neve non raggiunge il metro.

Non si ha notizia d'infortuni.

Due morti sotto una valanga.

Interopp ci scrive da La Thuile, 21:

Ieri mattina una grossa valanga di neve scendeva dal monte Crete, sulle vicinanze della frazione Buiteh, sprofondando, tra l'altro, un casupolo dove quattro operai delle miniere carbonifere erano rifugiati per passare la notte.

Due di essi, Volume Vittorio Giuseppe e Buillet Spartaco, morivano sull'istante, mentre gli altri, solamente feriti, furono a tempo salvati.

Con grave e manifesto pericolo della vita, per la possibile caduta di altre valanghe e per la ripidezza della montagna, si recarono sul luogo del disastro il sindaco, il segretario comunale, le guardie di finanza, i carabinieri qui di stazione, nonchè diversi abitanti, concorrendo tutti al trasporto in paese dei feriti e dei morti.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta del 23 marzo 1901.

Presiede il sindaco, che apre la seduta alle 15.30. Sono in lunga assenza Bassi, Caltanco, C. F. Reggio, Danna, Giacchini.

Si riprende la discussione sulla riforma del

Servizio e dell'organico dell'Ufficio d'Igiene.

Sul servizio delle vaccinazioni fanno osservazioni e raccomandazioni VIGNOLO e FRESCOT.

Intorno alla sorveglianza sanitaria sulle scuole pubbliche e private e sugli asili, che la Giunta propone sia fatta da tre medici ispettori speciali col concorso dei medici di beneficenza, parlano DI MASINO, CAVIGLIA, NASI, DUTTO, TACCONIS, CARLE, MOSCA, BERRUTI, ROSSI, ALBERTINI, RINAUDO, MATIROLO, VIGNOLO, a cui rispondono l'assessore VANDONI ed il SINDACO.

Finalmente si approva di affidare la sorveglianza sanitaria sulle scuole ai medici di beneficenza, sotto il controllo di due ispettori centrali; e come assegno da ridividersi tra i medici che adempiranno questo servizio di ispezione sono fissate L. 6000 all'anno.

Dopo qualche osservazione e raccomandazione, si approvano con lievi modificazioni le proposte della Giunta sul servizio delle levatrici per i poveri, dei medici necroscopi.

Il Consiglio prende quindi in esame le proposte della Giunta riguardanti i servizi d'igiene, che comprendono: l'igiene del suolo, dell'abitato, della Fognatura, e la profilassi delle malattie infettive dell'uomo e degli animali. La discussione, quasi tutta a base di osservazioni e di controosservazioni scientifiche, si svolge tra CAVIGLIA, VIGNOLO, TACCONIS e l'assessore VANDONI.

La seduta è tolta alle 18,30.

Arti e Scienze

La prima della «Forza del destino» al Rolino. — Questa sera, sabato, ha luogo al Balbo la prima rappresentazione dell'opera: *La forza del destino*.

Gli esecutori sono le signore: Clemice Quirioli, De Dionigi Rina, Verdi Clotilde, ed i signori: Franceschini Arturo, De Franceschi Riccardo, Lombardi Emilio, Castagnoli Augusto, Rapisardi Nunzio, Cornluppi Federico; maestro concertatore e direttore d'orchestra signor Grisanti Giuseppe.

Sarah Berti-Masi. — Stasera avrà luogo al Gerbino la beneficiata della signora Elisa Berti-Masi, con la commedia replica del *Cirano di Bergerac*, in cui la signora Berti è una intelligente e fine Rossana.

Domenica, alle 15, *matinée*.

La «Figlia di madama Angot» all'Alfieri. — Questa sera la Compagnia Marchetti, di cui è sotto l'impegno nella rappresentazione delle migliori operette, darà una nuova edizione della vecchia, ma sempre fresca, *Figlia di madama Angot* del Lecoq. Inutile aggiungere che tanto le distribuzioni delle parti quanto le scenarie costituiscono una novità.

Il ponte Umberto I e la Società degli ingegneri. — La Società degli ingegneri nella sua numerosa adunanza di iersera non avendo potuto esaurire l'argomento del «ponte sul Po» ha rimandato a questa sera (ore 20,30) il seguito della discussione.

Conferenze per domani, 24. — Al Circolo San Salvario, alle ore 21, l'avv. cav. L. A. Villanis, nostro critico musicale, terrà una conferenza col tema *Il poema dell'ombra*.

— Alle ore 16 il prof. Guido Grassi terrà, al R. Museo Industriale, una conferenza sul tema: *Alcune proprietà delle correnti alternate*.

— Al Circolo Filologico (ore 15) il dottore Elisa Giglio-Tos terrà una conferenza sull'*Idealità morale nel «Cuore» d'Ivrea (Cuna di bambole)*.

— Nella sala Vincenzo Troya (via Principe Amedeo) il professore d'Università F. Rallini, alle ore 15, terrà la già annunciata conferenza sull'*Italia e la libertà religiosa*.

— Stasera, alle 21, nei locali dell'Associazione Mesotrofica Liberale (Galleria Nazionale, scala 97), conferenza sul tema: *Impiegati e commessi privati, salumai; tenuta del signor Emilio Angelo*.

— Il professore Disegnoli terrà lunedì, 25 corr., ore 15, in un'aula dell'Università, una pubblica conferenza *Sur la manière usuelle*, seguita da esperienze sul calcolo mentale.

— Pure lunedì, 25 corr., alle ore 20.45, il signor Pietro Cerruti terrà nella sala della Palestra Cestanza (via Riberi, angolo via Gaudenzio Ferrari) una conferenza sul tema: *I giovani figli del popolo*.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1130

La Carità del Sabato.

Le settimane largamente benefiche si succedono. Anche oggi la lista è copiosa e fiorita: e fiorita di fiori modesti specialmente, giacchè una delle più vive caratteristiche della beneficenza torinese è la riservatezza. Proprio un gentile ossequio al precetto evangelico della mano sinistra e della mano destra. Due iniziali L. O., e S. G., o un'oblazione cospicua fatta proprio e soltanto per impulso del cuore pietoso e buono.

Registriamo quindi oggi, ringraziando a nome dei poveri — che sono tanti, ricordatelo sempre — i fiori di modestia, le violette della carità. E sono violette di una primavera più fida e più rimuneratrice di questa che ci ha regalato non solo e fiori, ma pioggia e fango, senza pensare ai poveri, che non hanno scarpe e non hanno ombrelli.....

Oblazioni ricevute nella settimana.

S. G. nel decesso della madre, L. 100 — L. O., L. 100.

Dal signor Gaetano Davico di Charvensod, vice-conciliatore del VI Mandamento Borgo Po L. 10, frutto di una conciliazione ottenuta nella causa vertita nanti quell'Ufficio tra i signori dott. Edoardo Ussera e Giacomo Biancotti — Pulo, Mandia e Gioia, per tre famiglie raccomandate dalla *Stampa*, L. 5 — A. D. A. R. in memoria di un tristissimo anniversario, raccomandandosi alle preghiere dei parenti, L. 2 — In memoria di un caro estinto, L. 5 — Per una scommessa perduta, L. 5 — P. S. L. per l'anniversario della morte del caro fratello, L. 5 — A nome dell'avv. G. B. di Venezia: residuo fondo spese, L. 4 — Dal Circolo «Tröna»: Offerte dei soci e invitati alla veglia di metà quaresima, L. 2 16 — Per voto fatto a San Giuseppe, sperando da Lui esaudimento delle mie preghiere. A. M., L. 2 — N. N. e qualche povero vecchio infermo: per una prece a San Giuseppe, secondo intenzione, L. 2 — D. S., L. 2 — Cerrina Margherita di Beaulard, pel raccomandato N. 3666, L. 1 — Per una corrispondenza da Modena che non fu pubblicata, L. 0.25 — M. A. automobilista, L. 5 — N. N. in memoria del suo diletto, L. 2 — G. D. Meglio tardi che mai!, L. 10 — Dai signori G. Biancotti e C. L. 4, quale residuo già studenti a Milano in occasione dei funerali di trigesima di Verdi — Esaudita una mia speranza, offro L. 5 ai poveri del *Rubetto*. F. G. B. — A., secondo la promessa fatta (Per due settimane), L. 2 — Totale L. 274 35.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 31 soccorsi per L. 220, di cui uno da L. 20, due da L. 10, quattordici da L. 5, tre da L. 4, dodici da L. 3, dicasette da L. 2, trentuno da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 7 a decaduti, 5 a donne abbandonate dai mariti, 4 ad orfani, 10 a disoccupati con famiglia, 13 a vecchi od a vecchie inabili al lavoro, 22 a vedove, 30 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri ed i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

3662. — Una donna inferma in letto col marito da lungo disoccupato e quattro bimbi, nella più squallida miseria. La povertà, essendo anche in tutto l'atto dell'affitto, è minacciata di sfratto dal padrone di casa.

3665. — Una donna abbandonata dal marito, che la lasciò con quattro figli in dolorose condizioni, avendo dovuto subire anche un sequestro legale di ogni suo effetto.

3664. — Una donna col marito da circa due mesi infermo per caduta e quattro figli, di cui il maggiore ha appena nove anni, senza mezzi ed in grave ed urgente bisogno.

3665. — Una donna in età avanzata, inabile al lavoro, coll'unica figlia malaticcia, priva d'ogni soccorso ed in miserevoli condizioni.

3666. — Una vedova incapace al lavoro per infermità con cinque bimbi, in preda alla miseria, essendo sprovvista di tutto.

3667. — Una vedova di salute cagionevole, con un figlio vedovo, disoccupato e padre di tre bambine priva di vesti e ridotta in critiche circostanze.

Il telefono fra Torino e Parigi.

Un lettore ci domanda a che punto si trovano i lavori per il collegamento telefonico fra Torino e Parigi.

A quanto ci risulta, l'impianto della linea fra Torino e la frontiera (fatto con meravigliosa celerità dall'Ispettorato dei telegrafi della nostra città, di cui è capo il cav. Buggi) è già pronto fin dall'agosto scorso.

L'Amministrazione francese aveva, per parte sua, dato affidamento che i lavori dalla frontiera a Parigi sarebbero terminati entro il novembre.

Siamo invece alla fine di marzo, ma, a quanto ci consta, i lavori non sono ancora ultimati, specialmente verso il confine; per cui si può ritenere che, nella migliore ipotesi, l'intera linea non sarà pronta prima dell'autunno prossimo, non potendosi tali lavori verso la frontiera eseguire che nei mesi estivi.

Arrivi e partenze. — Giunsero da Modena l'on. Giolitti e da Aosta l'on. Francesco Farinet, che proseguirono per Roma.

L'on. Fradeletto trovasi a Torino da ieri.

I titolari degli Uffici postali successivi e il ministro. — I titolari degli Uffici succursali delle poste e telegrafi hanno tenuto ottenuta dal ministro Gallimberti un'udienza, che avrà luogo entro le prossime vacanze pasquali.

Speciali delegati esporranno al ministro i giusti e moderati voti degli interessati.

La fanfeolone di Superga. — Da oggi 23, l'esercizio della ferrovia di Superga, che era stato interrotto in causa di guasti alla linea, prodotti dalle piogge, verrà riaperto al pubblico.

Ancora del tentato suicidio di un tenente di artiglieria. — Si hanno migliori notizie del tenente B., il quale l'altro ieri attentò alla sua vita per cause che non ci sono note.

Il fatto avvenne nell'abitazione di certa R. L., giovane donna di 24 anni, colla quale il tenente era in relazione.

Contrariamente alla prima notizia, il giovane non si sparò due colpi di rivoltella, ma si ferì al terzo spazio intercostale con la stessa una scimbola, la cui impugnatura appoggiò al muro.

Pescatori..... pescati. — Stamane, intorno alle ore 5, certi Orgiani Giovanni, d'anni 52, e figlio Carlo, d'anni 22, furono sorpresi dalle guardie rurali della stazione Madonna di Campagna a pescare nel torrente Stura con ordigni vietati dalla legge, e naturalmente vennero dichiarati in contravvenzione.

Un carrettiere disgraziato. — Verso le 12.30 di ieri una guardia municipale accompagnò al San Giovanni, dove fu ricoverato, il carrettiere Corso Carlo, d'anni 51, effetto da grave commozione viscerale, che si manifestò in seguito a vedita.

Musica al pubblico. — Domani, 24, ore 16, in piazza San Carlo, tempo permettendo, avrà luogo il concerto della Musica municipale, che eseguirà il programma già precedentemente nella scorsa domenica.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società M. S. Porta Susa. — Venne deliberato di dare un indulto a *gratis* ai soci assenti dai sedici ai ventun anni ed ai soci scaduti fino ai quarant'anni, pagando L. 1 d'entrata per i soci ammessi. E' pure concesso un indulto senza tasa d'ammissione.

STATO CIVILE DI TORINO.

(23 marzo 1901)

NASCITE: 18, così maschi 10, femmine 8.

MORTI: Elena Maria Maddi (ved.) a. Battone, di anni 74, di Torino, pens., via Pescatori, 1. Quaranta Francesca (ved.) n. Avenard, id. 70, di Vogirard (Francia), casalinga, via Bava, 45. Seretto Maria (ved.) n. Morero, id. 76, di San Secondo Pinerolo, casalinga, via San Dalmazzo, 13. Guadagnini Giuseppe, id. 83, di Torino, ospitato a riposo, via San Quintino, 30.

Pizzetti Giovanni, id. 64, di Chieuse, portiaio, corso Vittorio Emanuele, 38.

Verona prof. cav. Francesco, id. 78, di Vercelli, pensionato governativo, via Manzoni, 38.

Sampò Delfina, id. 30, di Torino, agiata, via Porta Palatina, 12.

Caffarel cav. Augusto, id. 36, di Torino, agiato, corso Vittorio Emanuele, 22 bis.

Mulatero Camillo, id. 64, di Torino, ordinatore Biblioteca Nazionale, via Maria Vittoria, 40.

Ginistrio C. (v.) n. Rivi, id. 62, di Torino, operaio.

Nida Antonio, id. 35, di Cigliano, cuoco.

Scrajber Pietro, id. 65, di Rebaudengo, fonditore.

Bellito Teresa, id. 7, di Torino, scolara.

Molinari Giacchino, id. 58, di Torino, cuoco.

Guerro Camillo, id. 26, di Cuneo, tipografo.

Marchisio G. (v.) n. Fantini, id. 66, di Cumiana.

Orecchia M. E. n. Brady, id. 26, di Quart (Aosta).

Ingrasso Emma, id. 13, di Mombello Monferrato.

Dottona Clotilde n. Clotilde, id. 46, di Zubiena.

Isoardi Tommaso, id. 71, di Pradleves, impiegato.

Più 7 minori d'anni sei.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 13, negli ospedali, istituti, ecc. 14. Non residenti in questo Comune 2.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio Municipale dal 17 al 22 marzo.

Fruttieri di Castiglione nob. avvocato Alessio, consigliere di Prefettura con Omar Anna.
Valla Alf., imp. munic. con Tacchio Maddalena.
Giacomelli Eug., comm. » Martinetti Car., sarta.
Cuneva Angelo, pittore » Mortigliengo Maddal.
Moschini Antonio, sarto » Mariano Carlotta, orlat.
Beirotti Paolo, muratore » Ferrero Dell., cameriera.
Favro Michele, pittore » Taverago Angela, lav.
Basso Umberto, parrucc. » Ghirardotti Mel., sarta.
Franchis Luigi, ragion. » Cavassa Elisabetta, lav.
Novara Gius., muratore » Bianco Cat., operaia.
Mazza Gius., ingegnere » Bianchi Vitt. Enrich.
Ferrero Pietro, fabbro » Bertorello Anna, sarta.
Veverdi Carlo, calzolaio » Tabbia Paola, comm.
Antione Gius., cancist. » Pizzia Teresa, domest.
Visrisio Rodolfo, impieg. » Valpreda Evelina Rosa.
Ferrero Domenico, segr. » Zignone Guida, agiata.
Lauth Giovanni, impieg. » Maglia Silvina, domest.
Cavallo Emilio, giornal. » Rigardo Lucia, filatr.
Corona Pietro, operaio » Bertinotto Maria, cost.
Ricci Carlo, imp. ferr. » Boggiala Margherita.
Castagneri Michele, leg. » Gonzelino Angela, cucit.
Demetis Battista, murat. » Mazzucco Ant. filus.
Frattini Luigi, murat. » Sarotti Dom., stirat.
Alberti-Teppa P. L., ing. » Crena Gemma.
Broggi Enrico, muratore » Merino Madd., sarta.
Mazzardi Carlo, impiegato » Torrengo Carol., sarta.
Serafino Michele, calzol. » Dragonero M., vernic.
Degiuliano Claud., fach. » Garigllo Angela, sarta.
Curose Amedeo, tessitore » Cavallotti Gius., tessitr.
Giorcelli Fr., serv. post. » Pollello Enrichetta.
Moreggia Bart., panatt. » Gho Ottavia, negoz.
Barco Gius., concimiere » Barbero Lucia, sigaraia.
Arberzano Giovanni Ann. » Massarotti Santina Al.
Raimondi Ernes., fondit. » Perversi Modesta.
Ferrero Carlo, chauffeur » Calcagno Teresa, ambr.
Lusso Bartolomeo, fach. » Garberoglio Teresa.
Manzan Gior., margaro » Guiglion Carola, marg.
Falterino Aug., maestro » Tribbio Marietta.
Manovello G., dec. app. » Accornero Albina.
Marchello A., viaggiatore » Ferraris Francesca.
Bari Walter, elettrotec. » Saulino Cecilia.
Bellola Luigi, contabile » Bessone Maria.
Ruffino Giuseppe, fotogr. » Jocco Domenica, contad.
Allara Camillo, salumiere » Sala Teresa, possidente.
Calcio Gaudino G., man. » Chialò Flavio M., marg.
Bresse Gius., meccanico » Marentier Emilia.
Fenoglio G., meccanico » Mantà Giuseppe, tessitr.

NECROLOGIO.

Nella ora pomeridiana del 22 corrente spirava, dopo penose sofferenze, Camillo Malatesc, che fu per circa 37 anni ordinatore della nostra Biblioteca Nazionale. Alla desolata famiglia condoglianze.

SPORT

Grande festa sportiva studentesca.

L'inaugurazione del «Risveglio».

Ieri sera ebbe luogo l'inaugurazione della nuova grande sede sociale del Club «Il Risveglio» (via Giolitti, 1). La fiorente Associazione sportiva, sorta da poco tempo, è composta di tutti i migliori campioni della classe sportiva studentesca universitaria.

Il programma della festa inaugurale si svolse interessantissimo alla presenza di numerosissimi sportsmen, ed ogni esercizio atletico, ogni assalto di spada, ogni incontro di lotta ascoltò grandi applausi.

Alla riuscitissima serata sportiva, che si svolse sotto gli ordini del presidente signor Desanctis e del vice-presidente signor Demesino, parteciparono i seguenti campioni: Silvestri G., Gruppi Luigi, Orecchia, Fogliato, Cecchetti C., Gamba Miro, Cecchetti L., Camusso, Vecturo e Chiera.

I varii assalti, collegati da una eccellente orchestrina, furono preceduti da un indovinatissimo discorso sullo *sport* del tenente Egidio Operti.

r. g.

Sport ciclistico in Europa nel 1901.

L'inaugurazione ufficiale della stagione ciclistica all'estero avrà luogo quest'anno con la riunione di Parigi (51 marzo, 7 e 8 aprile); in Italia il primo avvenimento dello *sport* ciclistico si effettuerà al Velodromo Umberto I di Torino (14, 15, 21 aprile). La riunione di Milano, fissata per il 24, 25 e 31 marzo, è stata rimandata ai 2, 5 e 9 giugno.

In generale la stagione ciclistica europea 1901 si annuncia interessante e ricca di avvenimenti.

La presenza in Europa del grande campione americano Major Taylor darà occasione a diversi matches. Già alcuni ed importanti sono fissati a Nantes, Bordeaux e Berlino.

Al gran premio ciclistico di Pasqua (Parigi-Italia sarà rappresentata da Tommaselli, Bozio e Ferrari.

r. g.

Il gran tiro al piccione a Namur.

A Namur nella stagione di tiro al piccione (specialmente) vi saranno 5 premi di 10.000 franchi ciascuno: 2 da 5000 franchi; 3 da 3500; 5 da 2000; 23 da 1000 franchi, per un totale di 100,500 franchi. La stagione s'inaugurerà l'8 aprile.

La stagione di Ostenda quest'anno sarà ancora più fortemente dotata di quella di Namur.

Il nuovo vescovo di Pavia.

Ci scrivono da Pavia, 21:

Il giornale *Il Ticino*, organo della Curia vescovile, annuncia che il Papa ha nominato, quale successore del nostro vescovo monsignor Agostino Ribaldi, eletto testè cardinale ed arcivescovo di Ravenna, monsignor Francesco Ciceri.

Monsignor Francesco Ciceri, nato il 10 luglio 1848 a Villalbese, provincia di Milano, dopo d'aver insegnato quale professore di belle lettere nei Seminari arcivescovili di Milano, nel 1877 venne chiamato da monsignor Ribaldi, eletto vescovo di Pavia, funzionare da suo segretario, e fino all'anno scorso, eletto vicario generale, in quell'ufficio per 23 anni assistette il suo vescovo.

Una vôlta crollata e sei persone salvate per miracolo.

Ci scrivono da Novara, 22:

Ieri, nel pomeriggio, crollò una vôlta di una casa in costruzione sulla strada di circonvallazione. L'edificio deve servire ad una fabbrica di maglierie.

Le macerie produssero il crollo anche di una vôlta sottostante, e dei persone furono colpite dai rottami. Fortunatamente nessuna di esse riportò ferite gravi.

ULTIME NOTIZIE

La giornata di ieri a Marsiglia.

I commenti della stampa.

Arresti, condanne ed espulsioni.

Fialsières e Waldeck-Rousseau.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 8,25:

I giornali riferiscono varii episodi della giornata di ieri a Marsiglia.

L'Intransigeant dice che dietro i locali della Borsa alcuni italiani avvinazzati, che gridavano «abbasso la Francia» furono messi in fuga dagli operai francesi.

Il corrispondente del *Gaulois*, d'altra parte, asserisce di aver visto strappare, da un oratore francese autentico, i colori sporco e bianco dalla bandiera nazionale, lasciando solo il rosso, mentre gli oratori del discorso, a questo modo illustrato, levavano urli di approvazione.

Lo stesso corrispondente telegrafa che ieri sera, dopo ripetute cariche di cavalleria, finalmente la *Canebière* fu sgombrata.

Il *Siècle* dice che si espelleranno da Marsiglia gli agitatori stranieri.

Non altri discorsi sono accaduti alla mia. Ma l'aspetto della città è sinistro. Le imposte di diversi caffè sono chiuse. I teatri in riposo per mancanza di spettatori.

Parrochi scioperanti vennero condannati al carcere per violenze.

Cinque scioperanti italiani e tre spagnuoli, arrestati l'altr'ieri, vennero per citazione diretta(mina condannati a un mese e mezzo di carcere.

Da Tarascona, Montpellier, Chambéry partirono per Marsiglia nuovi rinforni di cavalleria e di gendarmi.

Sono arrivati già trecento gendarmi a cavallo. Dalle guarnigioni di Nizza, di Antibo, di Grasse, di Menton altri sono pronti a partire.

Il generale Metzinger requisì cinquecento forami militari ad Avignone per sostituire in caso di bisogno i panattieri di Marsiglia.

Si afferma che dietro gli avvenimenti di ieri, Waldeck-Rousseau ordinò l'espulsione di parecchi stranieri che presero parte ai disordini.

Fialsières telegrafò a Millerand pregandolo di influire su Waldeck-Rousseau poichè egli lo riceva. Millerand trasmise semplicemente il telegramma al presidente del Consiglio, senza alcun commento.

La mattinata d'oggi a Marsiglia.

Manca il pane - Le sciopere dei fornai.

Ci telegrafano da Marsiglia, 23, ore 8:

Per lo sciopero improvviso degli operai fornai, una grande quantità di pane è mancata alla città. Il Sindacato dei padroni fornai ha pubblicato un manifesto, dicendo che per domani la produzione del pane è assicurata.

I consiglieri municipali rimproverano al sindaco di non avere convocato il Consiglio e d'aver assunta personalmente la responsabilità dell'attuale situazione.

Gli operai di tutte le Corporazioni cominciano ad affluire alla Camera del lavoro.

Lo sciopero dei meccanici si estende.

Intorno al trattato russo-cinese per la Manciuria.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 8:

Un telegramma al *Times* da Pietroburgo dice che l'azione della Potenza presso la Russia riguardo alla questione della Manciuria si ridurrebbe a presentarle in forma amichevole alcune obbiezioni, lamentando che si concludano accordi speciali mentre procedono ancora i negoziati fra il concerto degli alleati e il Governo cinese.

Lo stesso telegramma dice che a Pietroburgo circolava pure la voce che la Russia avesse respinto sdegnosamente le proteste dell'Inghilterra, ma ciò è inesatto, non essendo stato le proteste nè anche finora presentate. La verità è che il Governo inglese, non considerando interamente soddisfacenti le assicurazioni comunicate dal conte Lamsdorf per mezzo dell'ambasciatore inglese riguardo alla Manciuria, Landslowne chiese una copia del trattato, ma il ministro russo mostrò di essere irritato dalla richiesta e rifiutò in modo perentorio.

Commenti alle trattative tra Botha e Kitchener.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 8,10:

I commenti dei giornali intorno alle trattative che passarono tra Botha e Kitchener riflettono esattamente la condizione di spirito dei due partiti.

Gli imperialisti portano alle stelle le concessioni offerte ai boeri, come estremamente generose. Anzi il *Daily Mail* suggerisce che il pubblico inglese proverà una sorpresa nel vedere che il Governo si era tanto abbassato.

I giornali liberali invece attribuiscono il fallimento delle trattative a Chamberlain.

Il *Daily News* dice che Kitchener aveva dimostrato una cortesia e una larghezza d'idee degna veramente di uno statista, ma che le sue proposte vennero sostenute dalle mosche preoccupazioni di Chamberlain.

Tutti i giornali però sono unanimi nel reclamare, in seguito a questa rottura, i massimi rigori contro i boeri.

Guglielmo si lamenta del suo popolo.

Ci telegrafano da Berlino, 23, ore 9,23:

L'imperatore Guglielmo, parlando al presidente della Dieta prussiana, che si era ieri recato a lungo visita, disse che l'attentato di Bremen lo aveva profondamente addolorato, non tanto per se stesso, quanto perchè gli provava che la popolazione della Germania, e specialmente la gioventù, si vanno guastando e denazionalizzando, e perdono quel carattere di fedeltà, di tenacia per cui Guglielmo I poteva con giustificato orgoglio andar superbo del suo popolo.

Quasi tutti i giornali, commentando stamane le parole pronunciate ieri dall'imperatore, si mostrano meravigliati e compresi.

Il *Berliner Tageblatt* comincia il suo commento dicendo che è necessario discutere le affermazioni di Guglielmo, perchè mai alcun sovrano ne fece di simili sopra il suo popolo.

«La gioventù — dice — è veramente democratica, nonostante le prove di ripulsa date in occasione dell'Esposizione di Parigi, ma la colpa dev'essere dei Governi che si sono succeduti nell'ultimo trentennio, e che chiusero in tale stato la Germania forente e cosa. Se invece non è così, bisogna dolersi che le persone le quali avvicinano il sovrano gli facciano un tale pessimo quadro del suo popolo.»

La stampa francese e russa contro la Triplice

I commenti della stampa austriaca.

Ci telegrafano da Vienna, 23, ore 8,10:

Il giornale militare *Reichswehr*, nel suo articolo di fondo, accennando alla continua campagna anti-austriaca della stampa francese e russa, osserva che è apparentemente diretta contro l'Austria, ma se ne teme la demolizione della Triplice.

Il motivo della campagna anti-austriaca per la stampa francese è quello di staccare l'Italia dalla Triplice e per la stampa russa è quello di indebolire la Germania.

L'Austria è l'anello congiungente della Triplice; troncando questo punto d'appoggio, la Triplice si scioglierebbe.

La squadra italiana a Tolone.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 8,35:

I sottufficiali della guarnigione di Tolone si recarono per offrire un gran pranzo ai colleghi della squadra italiana e delle altre navi straniere che si trovavano nella rada.

La Compagnia Paris-Lyon-Méditerranée, onde non trovarsi impreparata all'afflusso a Marsiglia che si attende, organizza settantatre treni speciali, sospendendo il passaggio diurno dei treni merci.

La Divisione russa, che ora si trova a Genova, dovrà venire a Tolone per subire delle riparazioni. Invece vi si recherà soltanto dopo le feste franco-italiane.

Il viaggio della regina d'Inghilterra.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 8,50:

La regina d'Inghilterra, arrivata a Calais, giunse ieri su treno speciale, che la condusse a Bruxelles. A Bruxelles la regina non si è fermata ed ha proseguito per Schaerebeeck, ove il ministro inglese presso il Belgio le offrì un cesto di orchidee. Straordinarie misure di vigilanza erano state prese. L'entrata alla stazione era proibita: la strada era ispezionata e custodita dalla Polizia, e così pure i ponti. Il treno reale proseguì verso Copenaghen.

Un curioso scandalo negli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 10:

Si è scoperto a Washington un curiosissimo scandalo. Il Ministero della guerra aveva accordato l'uso dell'Arsenale di Filadelfia a una Compagnia fabbricatrice di esplosivi perchè vi fabbricasse quell'olio che doveva, per contratto, fornire al Governo.

La Compagnia invece ne approfittò per fabbricarvi quarantta cannoni e quattromila bombe ordinatigli dal Governo della Columbia.

Essendo i cannoni e le bombe già imbarcati, il Governo di Washington mise il veto al pagamento che doveva farne la Columbia.

Du Lac e Boisdeffre.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 10,20:

Clemenceau nel *Bloc* settimanale mantiene assolutamente la versione delle relazioni del padre Du Lac con Boisdeffre, aggiungendo che se questi uscisse dal suo silenzio per smentirlo, avrebbe altri fatti da opporgli.

Una pastorale del vescovo di Quimper

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 10:

Essendo corsa la voce che monsignor Dubillard, vescovo di Quimper, pubblicherebbe una pastorale contenente importanti dichiarazioni che il Pontefice gli avrebbe fatte durante il suo soggiorno a Roma, il vescovo dichiarò insussistente la voce. Egli si limiterà a rivolgere una pastorale ai bretoni per insinuar loro la fiducia nell'avvenire della Chiesa e della Francia e l'amore al Pontefice.

Dimostrazioni femminili a Montceau-les-Mines.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 9:

A Montceau ieri non avvenne nessun incidente. Vi fu un grande corteo di donne, che recavano bandiera rossa e cantavano la *Carmagnola*. Il corteo traversò le vie principali, indi si recò nella sala ove era indetta una conferenza sopra «la donna attraverso i secoli». Dalla sala erano esclusi gli uomini, anche giornalisti; ammessi soltanto gli oratori. L'uscita fu tumultuosa, ma senza incidenti.

Varie da Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 9:

I socialisti nazionalisti offrirono stasera un banchetto a Rochefort per commemorazione dell'anniversario della Comune.

— Ieri sera i medici curavano felicemente la palla della ferita di De Rodays, il quale entra in rapida convalescenza.

Il bilancio dell'Argentina.

Buenos Aires, 23 *(Stefani)*. — Il bilancio provvisorio presenta un avanzo di sottomilla pesos.

Navigazione.

Montevideo, 22 *(Stefani)*. — E' giunto il *Perse*.

La frana del Modenese.

Ci telegrafano da Modena, 23, ore 11,25:

Continuano le notizie allarmanti sulla frana di Vagrio, che sempre si estende, minacciando il gruppo delle case vicine alla chiesa. La strada comunale è interrotta; i danni sono rilevanti. Stamane si recarono sul luogo guardie e carabinieri.

La STAMPA *è il giornale dell'Alta Italia che ha ogni giorno il più ampio e più sollecito servizio telegrafico da tutte le principali città dell'estero.*

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 23 marzo.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 725,4; ore 15: 725,5; ore 21: 728,8.
Stato atmosferico — Ore 9: quasi sereno; ore 15: coperto; ore 21: coperto pioviggina.
Temperature estreme al nord in gradi centesimali:
Minima + 5,0 Massima + 15,4
Acqua caduta millimetri 3,3.
(Passo Cenisio - Valle aperta al Nord da Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 22 + 14,0
Temperatura minima della notte dal 22 al 23: + 4,0
24 marzo. — Il sole nasce alle ore 6 minuti 10, tramonta alle ore 18, minuti 48.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 15:

Italia. 24 ore. — Barometro salito ovunque di pochi mm. salvo lievi di otto sul Veneto. Temperatura diminuita in Val Padana all'estremo sud e Sicilia; aumentata altrove. Piogge sul Veneto, Emilia, versante tirrenico e Isole. Venti forti intorno e poco

La stampa italiana e il viaggio del Re.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 15:

Tutti i giornali sono unanimi nel rilevare l'importanza politica del viaggio del Re in Sardegna nel 3.o quadrante sulla penisola e Sicilia. Mare burrascoso sulla costa centrale tirrenica e nel golfo di Cagliari e Palermo.

Stamane cielo generalmente nuvoloso; qualche pioggia al sud; venti deboli o moderati nel primo quadrante sul Veneto; moderati o forti nel terzo altrove, Tirreno ancora agitato.

Barometro minimo a 750 mm. sull'Alta Italia; massimo a 755 in Sicilia.

Probabilità: Venti settentrionali forti sull'Alta Italia, moderati o forti di ponente altrove. Cielo vario sull'Italia Superiore; nuvoloso con qualche pioggia altrove. Mare agitato o molto agitato, specialmente il Tirreno e l'Alto Adriatico.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 23 marzo.

Rendita corso medio d'uff. 100 no.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	106 45 106 55	— — — —
Svizzera	106 92 1/2 106 92 1/2	— — — —
Germania	129 95 130 05	— — — —
Londra	26 55 26 60	— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia - Banco di Napoli.

Sconto di cambiali, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0.

Sconto di cambiali garantite da titoli, per cambiali sino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interessi sulle anticipazioni sopra titoli, valori e merci, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Mercato di piazza.

Anticipazioni la prossima fine od in corso corrente) 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 100 60.
Rendita 4 0/0 per f.c. 100 02 1/2, 100 05.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		C. F. S. P.	412	496	—	—
R. d'Italia	504	—	—	C. V. F. R. Mer.	467	—	—
Ferr. Mer.	742 10	—	—	C. F. S. P.	441	2	10	—	—
Ferr. Med.	322 50	561	—	Id.	4	0/0	502	—	—
R. Comm.	695 50	696	—	Ferr. V. E.	508	—	—
Cred. it.	665 50	—	—	Ferr. Sarde 0/0	1	—	—
Banca	168 50	—	—	Ferr. R. S.	0/0	308	—	—
Diatto	24	—	—	Ferr. Sicule	4	0/0	511	—	—
Obbligazioni				Ferr. Sarde	3	0/0	473	50	—
C. Cavour	501	—	—	Ferr. Meridio.	323	—	—
C. F. S. P.	5 0/0	517	75	Tram. Tor.	490	50	—

Cronaca della Borsa. — 23 marzo. — Mercato discreto. Trattandosi della chiusura d'una settimana d'inerzia, potevasco aspettarsi peggio. Invece la quota si mantenne abbastanza sostenuta e l'attività mediocre.

S'incomincia a parlare di riporti, benchè la liquidazione duri ancora di altre una settimana, ed i primi accenni sono ribass

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (14)

TENTAZIONE MORTALE

ROMANZO

di MARY FLORAN

— In una condizione come la mia, tutto ciò che è superfluo, tutto ciò che non è lo stretto necessario è dal lusso! Che cosa diventeranno le nostre figlie? Ci hai mai pensato? Sai che mi dibatto con coraggio in mezzo alle più grandi difficoltà, che la metà della mia fabbrica è impegnata, che gl'interessi che pago pel mio debito divorano quasi tutto il mio guadagno, che da otto anni non ho potuto ammortizzarne che una minima parte. Spero col tempo, colla perseveranza, di riuscire a liberarmene, e, come credo, il mio creditore accetterà a prolungarmi il mutuo, la cui scadenza è prossima; ma se egli non acconsentisse, se mi accadesse qualche disgrazia, un fallimento, per esempio, di qualche cliente importante, una concorrenza inattesa, un'annata cattiva, il minimo *deficit*, oh! non ho bisogno di essere importante per abbattermi! L'anno in cui non potrò, per qualsiasi ragione, pagare gl'interessi, sarò rovinato. Mi si venderà tutto; questa fabbrica, che mi è costata ventimila franchi, e nella quale ho speso due volte tanto, la daranno per un pezzo di pane. Pagati i miei creditori, che cosa mi rimarrà? Qualche migliaio di franchi appena. E con ciò e con quel poco che prenderà dei beni di tua zia che alleveral le tue figlie? Bisogna che cosa lavorino, se non vogliono essere esposte a morire di miseria, e al più presto possibile, che imparino un mestiere, anche un umile mestiere. Se la fatalità continua a perseguitarmi, esse possono, fra qualche anno, essere cameriere, governanti, meno ancora, forse, operaie di manifatture..... E per prepararle a quella eventualità possibile..... capisci, *possibile*....., tu le abitui ad amare il lusso, le frivolità, a farsi belle, ad essere ammirate?..... Ebbene, te lo ripeto, siccome io non voglio farmi complice di quell'errore, ecci, se vuoi, colle tue due pupattole, io non vengo.

In un attimo egli si spogliò del suo abito da passeggio, che ripose accuratamente in un armadio, e, gettando quindi uno sguardo sulla moglie, che rimaneva in piedi, immobile, piangente, le disse duramente:

— Suvvia! Elena, poichè hai tutto preparato per la grande passeggiata. Va a godere del tuo trionfo!

— Ah! — fece Elena singhiozzando; — non ne ho più voglia; hai guastato tutta la mia gioia!

— Me ne duole, — rispose Romandy, — ma il mio dovere mi vi ha costretto.

E siccome sua moglie restava non si muoveva, riprese:

— Che fai lì, ritta come un palo?

Ella parve svegliarsi da un sogno doloroso.

— Nulla — disse.

— Ebbene, scendi, va a passeggio colla tua bambina, altrimenti, ti conosco, mi rimprovererai tutto l'anno di averti impedito di divertirle.

Elena si passò la mano sulla fronte. Angosciata come era, ella aveva ben più voglia di starsene in casa; ma privare quella povera bambine, già tanto triste, di quel piacere che si prometteranno da tanti mesi! La parve di fare una cosa iniqua; si disse che essa sola doveva soffrire, poichè essa sola — Romandy glielo aveva detto ed ella lo credeva — essa sola aveva avuto torto.

Scese dunque, e alle bambine, che la interrogarono collo sguardo, disse:

— Andiamo, vostro padre non vuole venire con noi.

— Ebbene, — rispose Giovanna indispettita, — faremo a meno di lui.

— Giovanna! — fece Elena in tono di rimprovero.

— Mammina! — disse Maria, sottovoce, stringendosi contro di lei e guardando i suoi occhi che avevan pianto, — non addolorarti per ciò, se la godranno anche meglio la passeggiata noi tre sole.

VII

In mezzo a tutte le sue tristezze Elena aveva una consolazione; era un'amica, e quell'amica, stranezza del caso, era Esther Salbreux.

Quando, giovine sposa, Elena era venuta a stabilirsi a Neuvri, suo marito, naturalmente, l'aveva condotta a far visita alle Salbreux, che erano le persone del paese cui egli frequentava di più. Ciò aveva fatto, tanto per dovere di convenienza, quanto per provare ad Ester che i suoi sentimenti per lei non erano mutati, che, se ella aveva voluto crederli altri, se aveva voluto fondare su essi qualche speranza, s'era illusa, e che la sua immaginazione sola era stata causa delle sue illusioni.

La modestia preoccupazione aveva fatto accogliere da Esther Salbreux la giovine e bella signora Romandy con simpatia più voluta che sentita. Per dignità Esther aveva voluto nascondere all'uomo che l'aveva sdegnata l'affezione che egli le aveva inspirata e il rimpianto e la delusione, e il dolore che il di lui matrimonio le avevano dato. Perciò, per fare che credesse anche lui ai suoi sentimenti di pura amicizia, ella doveva accogliere la sua compagna con uguale amicizia, anzi doveva per questo aggiungervi quella nota più cordiale e più intima che può esservi nelle relazioni fra donne.

Elena, che non sapeva nulla del passato, non aveva visto quel rovescio delle carte..... All'amicizia che le offrivano ella aveva risposto coll'espansione naturale del suo carattere aperto e affettuoso, con una fiducia resa più grande ancora dal fatto che le Salbreux erano amiche di suo marito; perchè tutti coloro che suo marito distingueva, frequentava, stimava, ai suoi occhi di moglie ingenua e innamorata, primeggiavano gli altri; tutti coloro che suo marito amava, ella li amava. Risultato della spontaneità invitante della simpatia di Elena per Esther fu di mutare la simpatia superficiale di questa in un sentimento meno d'amicizia ancora, nel quale entrava un'ombra di protezione, quasi di pietà per quella bambina che non conosceva nulla del mondo, nè della vita.

Esther Salbreux aveva una natura fredda, non veramente egoistica, dall'equilibrio perfetto. La parte dell'immaginazione, quella della sensibilità esteriore del cuore erano nulle; ma alla aveva una logica, una rettezza impeccabili. Quelle due qualità erano state quelle che dapprincipio l'avevano avvicinata ad Elena. Era giusto rendere quella giovine donna responsabile della profonda che Romandy le aveva dimostrata? No; perchè ella non aveva cercato di prenderglielo, ella ignorava, come ignoravano tutti — Esther lo credeva — l'inclinazione che suo marito aveva inspirato ad un'altra. Egli l'aveva conosciuta, l'aveva amata, ella lo aveva corrisposto ed Esther non poteva imputarle a delitto d'aver amato quell'uomo cui ella giudicava più d'ogni altro degno di essere amato. Nessuna ingiusta gelosia, dunque, contro la sposa felice di Romandy, e l'ingenuità affettuosa, colla quale Elena aveva accolte le sue prime premure aveva fatto nascere in lei una di quelle affezioni che si sentono ordinariamente pei bambini incoscienti e giocondi, piacere degli occhi, ai quali non possiamo rimproverare i dolori che, senza saperlo, qualche volta ci procurano.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

Di assoluta necessità per Negozianti, Industriali

Si pubblicherà fra breve la

Guida storica, amministrativa e commerciale

Paesi e castelli dell'Alto Monferrato

G. B. ROSSI

con cinquanta fotoincisioni.

Contiene elenchi di tutte le Amministrazioni governative, comunali e religiose, di tutti i commercianti ed industriali, notizie di mercati e fiere, ecc., di circa cinquanta paesi dell'Alto Monferrato.

Per inserzioni rivolgersi in Torino a Roux e Viarengo, piazza Solferino, 20.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

CITTA' DI CHIERI

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto il concorso per titoli ad un posto da medico di beneficenza, vaccinatore e mercocopicoccello stipendio annuo di L. 800. Età non superiore ai 35 anni.

Le domande col documento legale corredate dalla dichiarazione di cittadinanza alla Segreteria Municipale entro il 2 aprile p. v.

Chieri, 17 marzo 1901.

Il sindaco:
L. RADINO.

3643

INCANTO

DI CASA IN TORINO

su prezzo ribassato

Il 3 aprile p. v. alle ore 10, nello studio del sig. avv. Pio Barrera, si venderà a mezzo di pubblico incanto corpo di casa d'angolo via Garibaldi, n. 37 e via Misericordia, n. 2, sul prezzo di lire ottantaseimila cinquecento.

Per avere l'avviso d'asta ed ogni informazione dirigersi nello stesso suddetto in Torino, via San Tommaso, n. 1, p. 2°.

Avv. CARLO FRANCHI
c 3515 *Notaio.*

DOGLIANI

(Incanto di stabili)

Alle ore 10 del 30 corrente il notaio Travaglio procederà alla vendita mediante pubblico incanto della *Caserma Banchiere*, della misura di are 622,20, aprendo l'asta sul prezzo di L. 16,000. c 3619

Cercansi

cinque camere con giardino fuori barriera, comodità tramvia. — Scrivere Camelia N. 28, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3677

Affittasi

pel 1° luglio prossimo **grande bottega** sotto i Portici della Fiera con cortile coperto da invetriata, più tre retrobotteghe verso il cortile o cantine. — Rivolgersi via Finanze, n. 9, dal portinaio. c 3497

Da affittare

diversi alloggi, di cui due nuovi, *e signorili*, in via San Secondo, N. 37. Altri nuovi e rinnovati al N. 9. c 3589

Da affittare

via Ospedale, n. 51, presso i portici di Po, **alloggio** signorile d'angolo, di 13 camere, piano nobile. — Altro di 2 negozi ammezzati, pel 1° luglio.

Da affittare

pel 1° luglio, via Palazzo di Città 5, BOTTEGA e RETROBOTTEGA di mq. 98. c 3564

Per uso Società

affittasi in Val Salice (strada del Nobile, n. 33) VILLA con vasta sala da ballo, pergolato, attività e giuochi di bocce. c 3591

Villa da affittare

in Val Salice, di dieci camere mobiliate, in bella posizione, con bella vista, a 20 minuti dal ponte in ferro. — Dirigersi al proprietario di casa di via Cavoiata, n. 2. c 3582

Da vendere

villa di reddito presso Gassino, di ettari 15 circa (giornate 40) con casa civile, fabbricati rustici, vigne, campi, prati, boschi. — Dirigersi all'avvocato DARBESIO, via Garibaldi, 18. c 3570

Da vendere

Caldaia a vasche ferro per la fabbricazione saponi. — Scrivere sig. Mena, fermo posta, Torino. c 3595

Vendesi

Forte a due battenti, bascula con vetro, steccato con graticella, il tutto quasi nuovo, legno abete d'America, adatto per ufficio o banca. — V. V., 15, posta, Torino. c 3621

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

A.... 39. Solo ieri lessi cortesi rispondenze novembre e 8 dicembre. Incomprensibili *rebus*. c 3549

Mimì. Rimanda visita giorni migliori. Conservami sempre tuo amore. c 3630

Lina.

Tramontana. Tenero fossi ammalata. Lieto buone notizie ed auguril, ringrazio riconoscente. c 3634

Come addolorata.... povero cuore, prego informarmi di tutto, prima di partire con lunga lettera fermo posta, per favore. E.... c 3635

CITTÀ DI TORINO

Comitato per il Monumento a Benedetto Brin

CONCORSO

per la tomba con monumento per la salma e ad eternarne la memoria di Benedetto Brin nel Cimitero generale di Torino.

1. — E aperto un concorso tra gli artisti residenti in Torino per la *Tomba-monumento* destinata ad accogliere la salma di Benedetto Brin ed eternarne la memoria.

L'area destinata alla tomba con sovrastante monumento è sita nel piazzale destinato nel Cimitero generale di Torino alle tombe-monumenti di onoranze degli uomini illustri attorno all'erigendo Famedio, com'è meglio indicato dalla relativa tavola di disegno a disposizione dei concorrenti, nella quale è precisata la ubicazione stabilita per la tomba-monumento a Benedetto Brin.

2. — La *tomba-monumento* non dovrà occupare uno spazio maggiore di metri cinque di fronte e di metri quattro di lato alla base ed i materiali prescelti per la esecuzione della parte sovrastante al suolo dovranno esser tali da conferire il carattere monumentale all'opera e resistere allo intemperie, dovendo essere situata all'aperto.

Per la parte sotterranea i concorrenti dovranno corrispondere alle norme regolamentari.

Per la conoscenza di queste, oltre di qualunque altra eventuale indicazione, i concorrenti dovranno rivolgersi all'Ufficio lavori pubblici, presso il quale potranno anche esaminare diverse fotografie, delle quali parecchie non ritoccate, di Benedetto Brin.

3. — Coloro i quali intendono concorrere dovranno a loro spese consegnare nel luogo che sarà loro designato a cura del Municipio di Torino dal giorno 27 maggio al giorno 28 maggio nelle ore dalle dieci alle sedici un bozzetto in gesso in scala di 1/5 della parte della *tomba-monumento* che sorgerebbe al disopra del suolo del piazzale.

Esso dovrà essere accompagnato dal disegno della tomba sottostante al suolo, composto della pianta e di due sezioni trasversali; e per la parte monumentale da una breve relazione illustrante il concetto che l'artista avrà voluto esprimere ed i materiali di cui si servirobbe per le singole parti, aggiungendo tutte quelle maggiori indicazioni che valgano a dare un'idea precisa dell'opera.

Tanto il bozzetto quanto il disegno della tomba e la relazione dovranno essere contraddistinti con un *motto*, il quale sarà ripetuto in una busta sigillata a ceralacca con speciale impronta, contenente il nome e l'indirizzo dell'autore.

4. — Alle 16 del giorno 28 maggio resta definitivamente chiusa l'accettazione dei progetti, i quali a cura del Comitato saranno esposti al pubblico per un tempo non minore di venti giorni.

5. — Durante il periodo di questa esposizione una speciale Commissione di tre persone notoriamente conosciute per competenza artistica scelte dal Comitato, in unione ad un rappresentante del Municipio e presieduta dal sindaco, procederà alla scelta del progetto da eseguirsi, ed alla eventuale assegnazione di un premio di lire quattrocento a quel secondo progetto che, pur non primeggiando, avesse tuttavia tali meriti da sembrarne alla Commissione degno.

La scelta fatta e i nomi degli autori saranno designati sui bozzetti che rimarranno esposti durante almeno cinque giorni dopo l'avvenuto giudizio, che sarà inappellabile.

6. La Commissione, qualora non trovasse fra i progetti presentati quello che a suo avviso meritasse di essere eseguito, potrà invitare il Comitato a bandire un nuovo concorso che verrà giudicato dalla stessa Commissione; o limitato fra gli autori dei bozzetti che raccolsero i maggiori suffragi con che si attengano al solo migliore sviluppo del primitivo concetto, oppure affatto libero fra gli artisti residenti in Torino, ad esclusione soltanto degli artisti che appartenessero alla Commissione giudicatrice.

7. — La somma messa a disposizione dell'artista al quale sarà affidata l'opera è di L. 16,000, colla quale somma l'artista dovrà dare la tomba-monumento compiuta, valendosi per l'opera muraria sotto terra di imprenditore già favorevolmente noto all'Amministrazione municipale, sotto la sorveglianza del suo Ufficio tecnico, uniformandosi agli speciali regolamenti per il Cimitero.

Oltre l'anzidetta somma non competerà all'artista alcun altro compenso.

Con speciale convenzione da stipularsi a spese del Comitato, saranno specificate le modalità artistiche e tecniche dell'opera, le rate e condizioni di pagamento ed il tempo in cui dovrà essere ultimata.

8. — Il bozzetto prescelto per l'esecuzione resterà di proprietà assoluta del Municipio.

Tutti gli altri, compreso quello eventualmente premiato, secondo l'articolo 5, dovranno essere asportati a cura e spese dei loro autori entro una settimana dopo chiusa l'esposizione.

9. — Tutti gli artisti che presenteranno progetti per questo concorso si intenderanno assoggettati a tutte le norme prestabilite.

Addì, 15 marzo 1901.

3331

Il Sindaco
Presidente del Comitato: **CASANA.**

Vendita di Case, Vigne e Prati

Addì 28 corrente mese, ore 9, ha luogo nel Municipio di Borgomanero la nuova **ASTA pubblica** degli STABILI TOMMELLI, rimasti invenduti

con ribasso del 30 per cento

sui prezzi di stima. — I fatali scadono il 3 aprile. Chiedere bando presso il Sindaco. 3639

THE BERLITZ SCHOOL OF LANGUAGES

Torino, via Santa Teresa, 2

Insegnamento agli adulti delle lingue

INGLESE, FRANCESE, TEDESCA, ITALIANA

Istituto premiato con 2 medaglie d'oro e 2 d'argento all'Esposizione Universale di Parigi 1900.

I professori impartiscono le lezioni nella propria lingua materna, evitando l'uso di quella degli scolari.

Lezioni di prova gratuite e prospetti **gratis.** 3603 G

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 44

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru ecorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 1761

PETROLIO VERO HAHN

di GINEVRA

Riconosciuto efficacissimo per la conservazione e riparazione dei capelli.

Vendesi presso tutte le profumerie.

Agenti per l'Italia: J. TERCONE e C. - Genova.
ERNESTO VILLA fu E., Successore.

Guardarsi dalle contraffazioni. 3670 G

MOTORE a gas della forza da 25 a 30 cavalli, in bonissimo stato da **vendere**. Rivolgersi al *Teatro Balbo*. 3599

COMUNE DI TORINO

Stazione di monta equina

AVVISO.

L'apertura della Stazione di monta equina con stalloni governativi, in seguito a concerti col Direttore del Deposito cavalli-stalloni di Crema, avrà principio il 15 marzo e durerà fino al 28 giugno dell'anno corrente.

Il locale per la monta è situato sul corso Principi d'Acaja, n. 32, fra l'ammazzatoio ed il mercato del bestiame.

Lo stallone destinato per questa stazione è:

DARDINELLO (sauro) da sella, da ANDRED e DONA SOL (puro sangue inglese).

L'orario è fissato:

dal 15 marzo al 15 maggio

mattina, ore 8 a 9 — sera, ore 2 a 3;

dal 16 maggio al 28 giugno

mattina, ore 7 a 8 — sera, 4 1/2 a 5 1/2.

La tassa per cavalla è di L. 12,05, pagabili a mani del signor Contabile al Dazio (Barriera del Foro Boario).

Si potranno avere maggiori schiarimenti nei suddetti giorni ed ore di monta dal signor Guarda-stalloni.

Torino, addì 15 marzo 1901.

Il sindaco: **CASANA.**

3484 *Il segretario:* C. TESTERA.

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAZ

Società Anon. — Capitale sociale inter. versato L. 10.000.000

TORINO — PALERMO — PAVIA — BERGAMO — TORTONA — GIRGENTI

Sede sociale: Piazza S. Carlo, 5 — Torino

L'Assemblea generale degli Azionisti del 9 corr., avendo fissato in L. 25 per Azione il saldo riparto utili dell'annata 1900, questo sarà esigibile a partire dal 1° aprile p. v. in tutti i giorni feriali, contro il ritiro del Vaglia N. 5, presso le seguenti casse:

Torino	alla *Sede sociale*, piazza San Carlo, n. 5;
Genova	alla *Sede del Credito Italiano*;
Milano	*Id. id.*
Firenze	*Id. id.*
Roma	*Banca Manni e Comp.*;
Palermo	*Banca J. V. Florio*;
Parigi	*Comptoir National d'Escompte*;
Id.	*Banque de Paris e des Pays Bas*;
Ginevra	*Banque Succursale de Paris et des Pays Bas*;
Lione	*Banque Veuve Guerin et Fils.*

3675 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

A. E. G.

Società Anonima di Elettricità

Sede in GENOVA — *Capit. L. 500,000 inter. versato.*

Rappresentanza generale per l'Italia della *Allgemeine Elektricitäts Gesellschaft* di Berlino

Ufficio Tecnico per allacciamenti alle reti della città

TORINO - Via Lagrange, II e via Ospedale, 4[bis] - TORINO

DEPOSITO DI MATERIALE E MOTORI ELETTRICI

Impianti di luce — Trasporti di forza — Preventivi **gratis.**

Rappresentante per il Piemonte ing. **E. G. IMODA, via Lagrange, n. 30, Torino.** c 1631

IMPERMEABILI!

ULTIMI GIORNI sino al 31 marzo corrente

LIQUIDAZIONE

del Grandioso assortimento MANTELLI INGLESI per uomo e signora

DELLA DITTA

G. ACCONCIAMESSA e C.

Via della Rocca, n. 12. 3490

COPERTONI IMPERMEABILI

DI TUTTE LE QUALITÀ

Coperto e cuffie per cavalli - Ferrino Cesare - Via Nizza, n. 107 TORINO.

Affittamenti e riparazioni. 194

SARTORIA

di R. BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2 (Piazza) Torino

PREMIATA CON DIPLOMA DI MEDAGLIA D'ARGENTO Esposizione Torino 1898 - Milano 1881.

Arrivo recente delle stoffe novità inglesi per soprabiti e per abiti di primavera ed estate.

Panni speciali per *chauffeurs*. Specialità per livree.

Chiuso nei giorni festivi. 60

SCIROPPO ESSENZIALE

di Salsapariglia e Pariglina

con o senza Joduro di potassio

Unico rigeneratore del sangue, L. 10, 6 e 5

Le Pillole di Salsapariglia o Pariglina iodurata

L. 5 e 2 50, o senza joduro L. 3 e 1 50

Aggiungere L. 1 a mezzo pacco postale

Trovansi pure tutti i rimedi si nazionali che esteri

Farmacia TARICCO 77 a

Piazza S. Carlo, ang. via Roma, Torino.

Vene varicose.

Grande assortimento di **Calze elastiche** della primaria fabbrica inglese, garantite per bontà e morbidezza. **Bandi e Tirone,** via Lagrange, 9, TORINO.

Levatrice Maestra

Accame Agnese

tiene pensione per gestanti. — Via Stampatori, n. 5, Torino. Premi medici, camere separate. c 1415

Ingegnere

direttore importante stabilimento meccanico, cerca migliorare posizione. Sufficiente pratica elettrotecnica metallurgia. Buone referenze, mill pretese. Trattasi solamente per impiego stabile, non con nazionali. — Offerte concrete al N. 45, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3250

800

split **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Paglierici** elastici in ferro, **mobili** in legno, **tessa e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo e richiesta.* — **A. Stuckenholtz e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 23. 67

CEDO metà mezzi fabbrica sapone. Insegno fare sapone. — A. 15, *Genova*. 30073

Pel 1° aprile prossimo

Alloggio nei membri al piano terreno con annesso giardinetto (L. 600 annue). — Via Gioberti, n. 82, corso Sommeiller, tre linee di tramways. 3169

Lezioni

di tedesco e conversazione data da signora tedesca. — Scrivere al N. 3629 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Signorina ventiduenne

colta, cerca posto dama compagnia presso persona sola agiata. Non rispondesi anonimi. Scrivere **M. C.**, fermo in posta. c 3499

Signorina inglese

trentacinquenne, figlia ufficiale marina, certificato Università Cambridge, cerca posto presso famiglia distinta, come istitutrice oppure dama compagnia. Rivolg. contessa Priuli-Bon, Borgone (Susa). c 3641

Levatrice Corsino

tiene pensione per partorienti a modico prezzo. Camere separate. Cure materne. — Via Mazzini, 30, p. 2°. c 3189

Donna dabbene

di media età, non vedova nè sola, sarà sera mezzi, entrerebbe a servizio di famiglia poco numerosa, oppure di signora o signore solo, per compagnia e premurose assistenze, miti pretese, referenze inoccepibili. — Scrivere A. B. 28, posta, Torino. c 3575

Importante invenzione

Mancami solamente appoggio materiale quindicimila lire per presentare soluzione infallibile problema navigazione aerea. Inoccepibili referenze e garanzia. — Scrivere al numero c 3627, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Maestra Levatrice

Turobra-Cardoso Vittoria, via Bertola, n. 3, Torino. Pensione per partorienti a mite prezzo. Cure materne. Camere separate. c 3626

Tessitura

di cotone colorato a Torino cerca

abili assistenti.

Lavoro ben retribuito.

Scrivere al N. 3623, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Lanificio importante

nei dintorni di Torino *fa ricerca d'un*

abile capo-apprêteur

Scrivere al Num. 3670, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Bicicletta inglese nuova

pagata L. 400 vende L. 180 per trasloco, via Maria Vittoria, 25, portinaio. c 3636

3000 occasioni! Mei scampoli estate. Grande stok tessuti, Corso Vittorio Eman., 44 bis, nel cortile. c 3606

6000 piante

per viali a rimboschimenti. Pesi, usati, 2 anni d'innesto, scelte varietà in miscuglio, tutte a L. 40 al cento. Vendo parte di serra olandese ferro. — A. Tenso Du Bois, via Villa Regina, 17, casa propria, Torino. 3181

Modelli tagliati

per Signore - *Cantarini* 60, Corso da cauge al cantare, Via San Quintino, 14, piano 8°. c 3648

L'ELEGANZA

e l'ULTIMA MODA del

MANTELLI IMPERMEABILI

a) GOMMATI INGLESI — *b)* di vero LODEN tirolese.

trovansi naturalmente solo dove v'è la *grande* vendita, il ricchissimo assortimento, ed unita una primaria Sartoria come nel

MAGAZZINI HERMANN

MILANO — Angolo via Santa Margherita e Carlo Alberto.

TORINO — Portici Piazza Castello, num. 22. 5 M

Deposito di Soprascarpe di gomma inglesi.

PASTIGLIE

DIGESTIVE DISSETANTI

LEONE

Grande esportazione - Sconto ai rivenditori

Pronta spedizione di scatola pastiglie assortito contro cartolina-vaglia da L. 0,70

Primaria Confetteria **L. LEONE,** provv. di S. A. R. il Duca di Genova

TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n. 78 - TORINO

Le pastiglie LEONE sono preparate in modo speciale e gradevolissime al palato.

Le pastiglie LEONE hanno un'azione energica ed efficace, e sono la fusione di varie sostanze aromatiche.

Le pastiglie LEONE preparate alla MENTA - MENTA e FERNET - ANICE - CANELLA - GAROFANO - MIRRA e MENTA - RABARBARO, sono *digestive*.

Le pastiglie LEONE preparate alla VIOLETTA - AMPOLA - ARANCIO - LIMONE - VANIGLIA, sono *dissetanti*.

Le pastiglie LEONE preparate alla CAMOMILLA, spiegano pronta efficacia nei disturbi nervosi, perchè confezionate con vera camomilla vegetale.

Le pastiglie LEONE AROMATICHE « *Principe di Napoli* » per il loro delicato aroma, correggono il cattivo alito.

Le pastiglie LEONE preparate al CACAO, sono ricostituenti al sommo grado.

Le pastiglie LEONE sono riconosciute le migliori, e godono fra tutte le marche il primato.

Le pastiglie LEONE contano oltre 20 anni d'ottimo successo, e sono consigliate dai sanitari.

Le pastiglie LEONE si trovano presso le principali confetterie, farmacie e drogherie.

Le pastiglie LEONE ottennero vittoriosi trionfi contro gli imitatori e speculatori.

Le pastiglie LEONE sono di forma rotonda, e portano l'impronta della *Marca di Fabbrica depositata*, da esigersi quale unico segno di autenticità.

Gli annunzi si ricevono solamente dalla

Ditta HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 3.

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono sanzionate dall'età o deformità delle parti secondarie vengono curate dall'ANTICO e PREMIATO Gabinetto Dr. **TENCA** con risultato felice, riaffermando medicatura **RINNOVATRICE** PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale - Pollutionie e Spermatorrea. Milano, Via Pasquirolo, 2. Anni 15 di splendidi risultati. Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 11 alle 12 e dalle 2 alle 15. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio 26 M

A VENEZIA

la Ditta HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza San Marco, 144

la sola autorizzata a ricevere le inserzioni per la

STAMPA (Gazzetta Piemontese)

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.